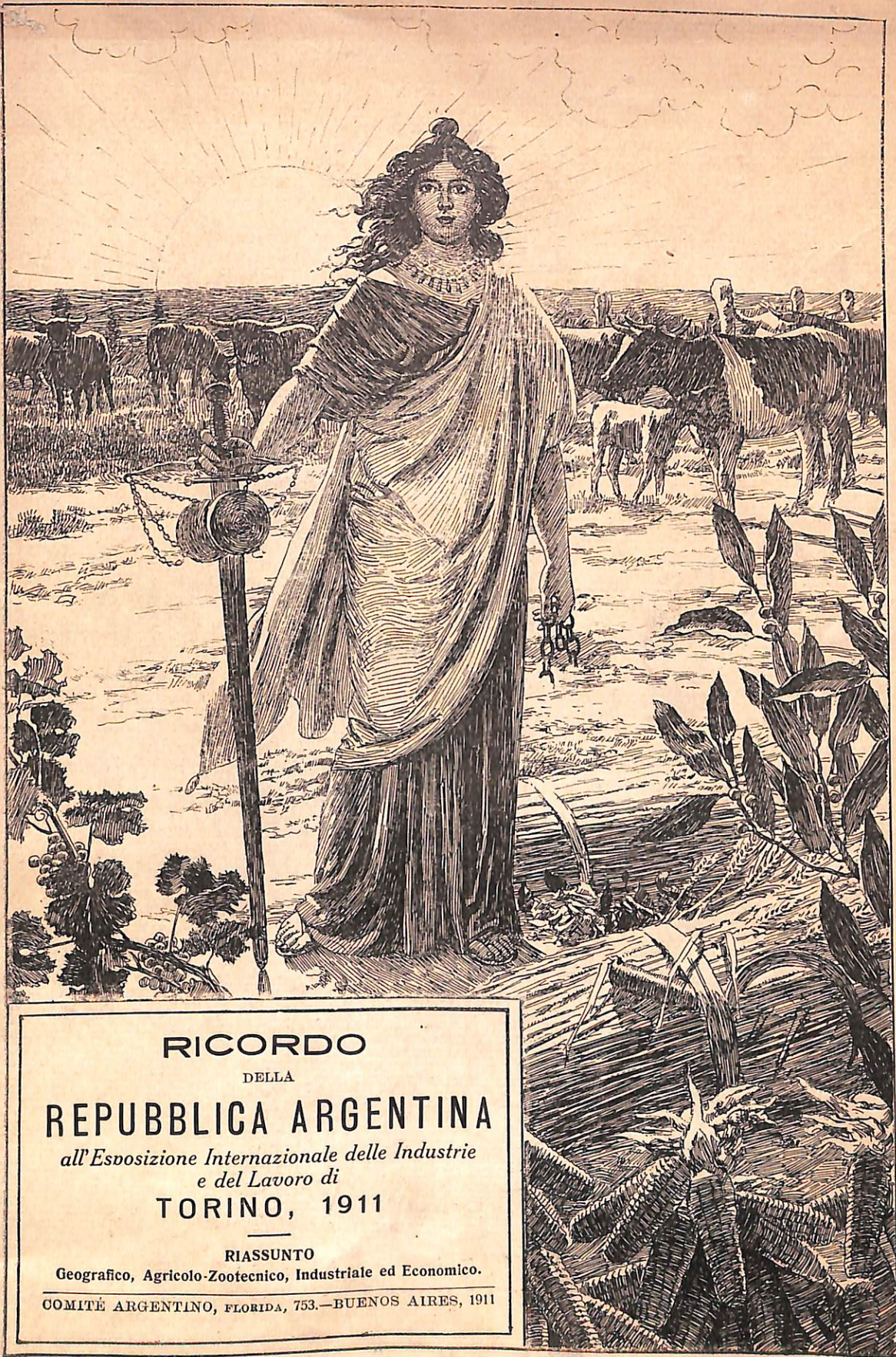




RICORDO
DELLA
REPUBBLICA ARGENTINA
*all'Esposizione Internazionale delle Industrie
e del Lavoro di*
TORINO, 1911

RIASSUNTO
Geografico, Agricolo-Zootecnico, Industriale ed Economico.
COMITÉ ARGENTINO, FLORIDA, 753.—BUENOS AIRES, 1911

LA REPUBBLICA ARGENTINA

Situazione, limite, estensione e popolazione.

La Repubblica Argentina occupa la estremità australe dell'America del Sud, e si estende da Nord a Sud, fra i 21° ½ ed i 54° 25' di latitudine, ossia sopra 33 gradi secondo un meridiano; e da Est ad Ovest fra i 52 e 74 gradi di longitudine all'Ovest di Greenwich, ossia sopra 23 gradi secondo un parallelo. Confina al Nord colla Bolivia ed il Paraguay, all'Est col Brasile e l'Uruguay ed all'Ovest col Chili. I suoi limiti terrestri all'Ovest occupano una estensione di 4.800 chilometri; quelli al Nord, 1.600; i fluviali all'Est, 1.200; e la costa dell'estuario del Plata e dell'Atlantico, 2.600; il che dà ai confini una estensione totale di circa 10.200 chilometri.

La superficie totale dell'Argentina è di 2.952.551 chilometri quadrati: ossia è di una estensione 6 volte maggiore di quella della Germania o della Francia, 10 volte di quella dell'Italia o dell'Inghilterra, e 6 volte più grande dell'estensione della Spagna.

Per la posizione geografica del paese, l'inverno europeo corrisponde alla medesima epoca dell'estate argentina, e l'autunno alla primavera; per tal modo le stagioni dei due paesi sono diametralmente opposte. Per ciò che riguarda l'ora del giorno nei diversi paesi d'Europa e nella Repubblica Argentina, è importante osservare che nel momento che è mezzogiorno in Buenos Aires, sono le 3 pm. 52 minuti e 51 secondi in Londra; 4 ore, 2 minuti e 46 secondi in Parigi; 4 ore 47 minuti in Berlino; 4 ore, 43 minuti e 20 secondi in Roma, e 3 ore, 38 minuti e 42 secondi in Madrid.

La popolazione di questa enorme estensione di territorio era, alla metà dell'anno 1910, la seguente:

Buenos Aires.—Capitale: 1.300.000 abitanti.—Provincia di Buenos Aires, 1.800.000.—Santa Fe, 850.000.—Entre Rios, 389.951.—Corrientes, 303.076.—Cordova, 635.000.—San Luis, 103.418.—Santiago del Estero, 186.843.—Mendoza, 206.395.—San Juan, 104.031.—La Rioja, 88.502.—Catamarca, 100.513.—Tucumán, 286.607.—Salta, 144.485.—Jujuy, 58.842.—Misiones, 39.210.—Formosa, 9.811.—Chaco, 24.957.—Pampa Central, 47.645.—Neuquen, 28.040.—Rio Negro, 24.035.—Chubut, 13.685.—Santa Cruz, 4.901.—Terra del Fuoco, 1.708.—Tutta la Repubblica: 6.751.655 abitanti.

Dopo la città di Buenos Aires, capitale della Repubblica, la cui popolazione era, il 1.° Gennaio 1911, di 1.314.163 abitanti, vengono le città di Rosario, con 200.000; Cordova, con 95.000; La Plata, con 96.000; Tucumán, con 66.000; Santa Fé, con 48.600; Bahía Blanca, con 35.000, e Mendoza, con 39.000.

L'ultimo censimento generale della popolazione fatto nella Repubblica, data dal 1895; e per questo motivo non è possibile conoscere oggi come si compone la popolazione per nazionalità, essendo notevolissimi i mutamenti avvenuti sotto questo punto di vista della vita nazionale.

Però darà un'idea dell'importanza che riveste il concorso che apporta allo sviluppo della Repubblica il contingente delle diverse nazionalità straniere che sono

venute a radicarsi qui, il dato degli immigranti entrati dal 1857 fino al 1910.

Questi immigranti furono: 1.995.057 italiani, 1.013.507 spagnoli, 196.816 francesi, 46.796 inglesi, 63.822 austro-ungari, 47.138 tedeschi, 29.814 svizzeri, 21.356 belgi e 284.874 di altre nazionalità, il che forma un totale di 3.699.180 individui.

Felicitemente per noi argentini, nella composizione etnica della nostra popolazione, non abbiamo da temere le lotte e gli antagonismi di razze, che si producono in alcune nazioni, come, per esempio, negli Stati Uniti, e che sono causa di discordie profonde. Qui non abbiamo né il problema degli indiani, né quello dei negri, né quello dei cinesi. Gli indiani che avevamo, si sono convertiti al cattolicesimo, d'accordo coi principi umanitari della nostra costituzione, molti di questi sono stati decimati da parecchie malattie, ed altri si sono incorporati alla società come elemento di lavoro. I negri che abitavano il territorio sono quasi scomparsi, soppressi da una legge biologica inflessibile, che condanna a sparire gli esseri inferiori. Questi furono gli alleati dei bianchi nella lotta dell'indipendenza, e versarono in comune il loro sangue; però... sono scomparsi. Le razze gialle non hanno ancora, per fortuna, battuto alle porte della Repubblica... E dico per fortuna, perché la costituzione, procedendo con giudizio e previsione, ha imposto al Congresso il dovere di fomentare la immigrazione europea, ossia la immigrazione cristiana, che appartiene ad una civilizzazione analoga alla nostra.

La base della popolazione è europea, come si è visto dai dati antecedentemente esposti sulla immigrazione. Qui son venute a confondersi tutte le razze civilizzate della terra. Noi non abbiamo antipatie di razze o di religione. Realizzando il programma di Sarmiento, noi diciamo a tutti gli uomini del mondo che vogliono venire ad abitare il nostro paese: «Qui esiste tutta una America, con lingua, fiumi e terre libere per tutti». Il nostro codice fondamentale permette l'accesso agli impieghi dell'amministrazione e del professorato a tutti gli abitanti, ed i costumi sociali aprono pure le porte dell'ospitalità a tutti coloro che arrivano. Così, sia per la composizione della popolazione, sia per lo spirito delle leggi, quanto per i costumi liberali degli abitanti, il più modesto fra i venuti può, come la goccia d'acqua che si trova in fondo dell'Oceano, sorgere alla superficie e brillare per lo sforzo suo proprio alla pura luce del sole.

La città di La Plata, capitale della provincia di Buenos Aires, è situata presso il porto di Ensenada, a 50 chilometri al Sud di Buenos Aires, fu creata per legge del 1.° Maggio 1882, e la pietra fondamentale fu collocata il 19 Novembre dello stesso anno.

Ammettendo che il suolo di questo paese possieda la stessa potenza produttiva di elementi propri per il sodalimento della specie umana, e che il suolo racchiude, a ricchezza analoga di materie adatte alle industrie, a quello della Germania, ipotesi affatto ragionevole, risulta che nella Repubblica v'è ancora spazio per 250 milioni di abitanti; ad ogni modo, 100 milioni di persone, senza contare la popolazione attuale, potrebbero viverci con più facilità che in qualunque altro paese della terra.

Organizzazione politica.

La Repubblica Argentina si compone:

1.° Di quattordici provincie autonome nella loro amministrazione interna, le quali conservano tutto il potere che non è stato accordato dalla Costituzione Nazionale al Governo Federale.

2.° Del Distretto Federale, che è la sede della Capitale della Nazione (la città di Buenos Aires).

3.° Dei territori nazionali di: Misiones, Chaco, Formosa, Pampa Centrale, Santa Cruz, Chubut, Neuquen, Terra del Fuoco, Rio Negro e Los Andes.

La forma di governo è la rappresentativa repubblicana federale. Gli stati autonomi, chiamati provincie, hanno ciascuno una costituzione propria, adattata alla Costituzione Nazionale, di modo che non sia in contraddizione con questa, sotto nessuno punto di vista. La Costituzione delle provincie deve assicurare a ciascuna l'amministrazione della giustizia, il regime municipale e l'educazione primaria. Le provincie eleggono i loro governatori, i legislatori ed altri funzionari provinciali senza nessuna intervento del Governo Federale; le questioni politico-amministrative che si suscitano fra le provincie, vengono risolte dalla Corte Suprema di Giustizia Federale. I governatori di provincia sono dichiarati, per la Costituzione Nazionale, agenti naturali del Governo Federale, ed, in tale carattere, sono incaricati di fare osservare le leggi della Nazione.

Il Governo Federale si compone di tre poteri: legislativo, esecutivo e giudiziario.

Un congresso, formato di due Camere, una di deputati e l'altra di senatori, è incaricato del potere legislativo della Nazione. Ciascuna provincia, così come la capitale della Repubblica, ha i suoi deputati eletti dal popolo ed a maggioranza di voti, in ragione di un deputato per 33.000 abitanti, o frazione che non sia inferiore a 16.500.

La rappresentanza attuale delle provincie nel Congresso è basata sull'ultimo censimento generale della popolazione, effettuati il 10 Maggio dell'anno 1895.

Il numero dei deputati di ciascuna provincia è attualmente come segue:

Capitale della Repubblica...	20
Provincia di Buenos Aires...	28
» » Cordova...	11
» » Entre Rios...	9
» » Santiago dell'Estero...	5
» » Corrientes...	7
» » Tucumán...	7
» » Santa Fé...	12
» » Catamarca...	3
» » Salta...	4
» » San Luis...	3
» » Mendoza...	4
» » San Juan...	3
» » La Rioja...	2
» » Jujuy...	2
Totale...	120

Ciascuna provincia e la capitale sono rappresentate nel Senato da 2 senatori eletti dalle rispettive camere legislative, a maggioranza di voti. La iniziativa delle leggi appartiene indistintamente all'una come all'altra delle Camere del Congresso; queste vengono presentate in forma di progetto, sia da uno dei suoi membri, sia dal Potere Esecutivo, salvo quelle leggi che sono facoltà esclusiva di una o dell'altra delle Camere.

Il Potere Esecutivo è affidato al Presidente della Repubblica, che viene eletto per 6 anni, e non può essere rieletto, se non dopo un periodo eguale di tempo.

Per l'elezione del Presidente, ciascuna provincia e la capitale nominano per voto diretto un numero di elettori doppio di quello dei deputati e dei senatori che esistono nel Congresso. Questi elettori, fra i quali non possono figurare né i deputati, né i senatori, né gli impiegati stipendiati dalla Nazione, si riuniscono nella Capitale delle Provincie, quattro mesi prima che spiri il periodo presidenziale, e votano per mezzo di due liste separate, una col nome del Presidente da eleggersi e l'altra con quello del Vice-Presidente. Lo scrutinio vien fatto nel Congresso, come pure la proclamazione del Presidente e del Vice-Presidente, se risulta maggioranza assoluta di voti in favore di alcuno dei candidati a queste due cariche. In caso contrario, e conformemente ai principii stabiliti a tal uopo dalla Costituzione, il Congresso elegge per questi due posti, e separatamente, due dei candidati i cui nomi siano stati iscritti nelle liste.

Il Presidente attuale della Repubblica è il dottor

Rocco Saenz Peña, il cui periodo di governo termina il 12 Ottobre 1916. Il Vice-Presidente è il Dottor Vittorino de la Plaza.

Il Potere Esecutivo è compartito fra il Presidente ed 8 ministri segretari di Stato, responsabili degli atti che autorizzano colla propria firma.

Questi otto ministri nominati dal Presidente, sono attualmente:

Ministro dell'Interno: Dottor Indalecio Gómez;
Ministro degli Esteri e del Culto: Dottor Ernesto Bosch;
Ministro delle Finanze: Dottor Giuseppe M. Rosa;
Ministro della Giustizia e dell'Istruzione Pubblica: Dottor Giovanni M. Garro;
Ministro dei Lavori Pubblici: Signor Ezechiele Ramos Mexia;
Ministro dell'Agricoltura: Dottor Eleodoro Lobos;
Ministro della Guerra: Generale Gregorio Velez;
Ministro della Marina: Vice-Ammiraglio J. P. Saenz Valiente;

Il Potere Giudiziale è esercitato da una Corte Suprema di Giustizia Federale, composta di cinque ministri e di un Procuratore Generale, eletti dal Presidente della Repubblica, coll'approvazione del Senato. Esercitano pure il potere giudiziale, una Camera Federale di Appello della capitale e diversi giudici federali, civili e commerciali, che risiedono nella capitale e nelle provincie.

Clima.

L'Argentina appartiene, nella sua totale estensione, dice Latzina, tolta una piccola striscia tropicale ed un'altra subtropicale, ambedue al Nord, alla zona temperata australe. Per la sua configurazione il paese si estende nella direzione meridiana sopra 34 gradi circa di latitudine, e cioè dal grado 22 fino al 56, il che fa comprendere che le differenze climatiche fra le parti componenti il territorio argentino, devono essere assai sensibili, soprattutto alle estremità.

Dentro i limiti territoriali dell'Argentina si trovano le distinzioni ben pronunziate che corrispondono alle grandi divisioni climatologiche già designate, dice Gualtieri A. Davis, con una varietà di suddivisioni, caratterizzando la intensità dei fattori atmosferici che caratterizzano la classificazione generale dei climi del globo. Con una estensione di latitudine come quella di questa Repubblica che abbraccia dai 2 gradi al Nord del Tropico del Capricorno fino alle regioni comprese nel circolo antartico, la importanza della differenza dell'intensità solare, deve essere considerevole; attualmente, in base alle osservazioni fatte sulla temperatura media annuale, questa variazione è rappresentata al Nord dalla isoterma di 21° C., ed al Sud, nella regione delle isole Orcadi, alla latitudine di 61° dalla isoterma di 5°, accusando così una ampiezza di 29°, su una estensione latitudinale di 40°, ossia un decremento di temperatura in ragione di 0.7 per ogni grado di latitudine.

La variazione del clima fisico e geografico, seguendo il medesimo parallelo attraverso la Repubblica, è tanto o più marcata di quella del clima solare nel senso da Nord a Sud, nella sua maggiore estensione; posto che nelle altezze, sempre ascendenti da Est ad Ovest, ossia dal livello del mare o dalle terre basse del litorale fino alle cime delle Ande, coronate di neve, la temperatura diminuisce rapidamente a misura che uno si approssimi alle pianure dell'interno e ascenda i contrafforti delle Cordigliere; e in quanto alla precipitazione ed all'umidità atmosferica, le variazioni dei valori medii che reggono nelle distinte regioni, si presentano, proporzionalmente, di maggior intensità di quelle della temperatura.

Ad eccezione della stretta fascia al Nord del Tropico del Capricorno e le isole prive di vegetazione nel circolo antartico, tutto il territorio della Repubblica si trova nella così detta zona temperata; però, dovuto alle differenze ipsometriche, si presentano così distinti i costituenti del suolo e le caratteristiche del clima, che non vi è prodotto vegetale che non trovi regioni adatte per la sua coltivazione con profitto economico.

I due elementi principali del clima sono la temperatura e le piogge, perché questi fattori determinano l'abbondanza e la qualità della vegetazione, e questa, a sua volta, la prosperità della vita animale. «Per far conoscere, succintamente, le condizioni termiche dell'Argentina, sceglie Latzina, una dozzina di punti, a partire da Ushuaia, nella Terra del Fuoco, fino a Salta, nella regione subtropicale, posti a conveniente distanza gli uni dagli altri, tanto nel senso longitudinale, come nel latitudinale, ed indicò le temperature estreme ed i promedi annuali, essendo le cifre rispettive i risultati delle osservazioni termometriche praticate in tutti questi punti durante vari anni. Ecco il quadro comparativo della temperatura e delle piogge:

LUOGHI D'OSSERVAZIONE	TEMPERATURE		PIOGGIA					Numero medio di gior- ni pio- vosi
	Estreme	Media annuale	Estate	Aut.	Inver.	Prim.	Anno	
Ushuaia.	+26°, 8 e -10°, 5	6°, 0	174, 4	177, 8	125, 4	110, 0	587, 6	156
Chubut.	+39°, 7 e -10°, 2	13°, 21	46, 0	65, 6	42, 0	53, 4	207, 0	—
Bahia Blanca.	+41°, 7 e -5°, 0	15°, 26	130, 2	135, 7	70, 93	143, 0	488, 2	53
Buenos-Ayres.	+39°, 5 e -2°, 0	17°, 16	231, 9	247, 6	175, 4	239, 3	894, 1	69
Rosario.	+38°, 7 e -2°, 8	17°, 50	307, 9	264, 6	134, 6	274, 6	981, 7	77
Mendoza.	+41°, 5 e -7°, 5	15°, 99	32, 6	56, 1	20, 7	50, 8	160, 2	—
Cordova.	+44°, 0 e -8°, 9	16°, 85	310, 6	144, 3	16, 1	194, 3	665, 4	75
La Rioja.	+42°, 6 e -0°, 0	19°, 95	148, 9	72, 6	20, 0	55, 9	297, 4	63
Santiago dell' Estero ...	+44°, 9 e -2°, 6	21°, 49	199, 0	165, 8	20, 2	103, 0	488, 0	65
Corrientes.	+37°, 1 e -5°, 0	21°, 44	444, 3	386, 3	150, 3	320, 1	1301, 0	49
Tucuman.	+40°, 0 e -1°, 1	19°, 5	488, 2	233, 6	31, 1	205, 3	970, 3	64
Salta.	+43°, 0 e -5°, 8	17°, 55	356, 3	149, 0	2, 6	66, 6	574, 5	—

L'agricoltura.

L'Argentina offre, per la sua costituzione fisica, un immenso avvenire per l'agricoltura, considerata nel suo più vasto concetto, allo stesso tempo per l'allevamento del bestiame e per le industrie rurali, così dice Girola.

Si constata che esistono nell'Argentina tre regioni principalmente agricole, cioè. 1.° La regione settentrionale al Nord delle provincie di Santa Fé e di Entre Rios; 2.° La regione centrale, che comincia negli stessi limiti, discende fino al Sud della provincia di Buenos Aires e del territorio della Pampa, includendovi una parte dei territori nazionali del Rio Negro e del Neuquen; 3.° La regione Sud, che parte da questi ultimi limiti per arrivare fino alla Terra del Fuoco.

La prima regione è caratterizzata da un clima caldo, con piogge regolari nella parte orientale, e meno frequenti nell'occidentale. La regione centrale possiede un clima temperato, con piogge regolarmente distribuite nella parte orientale e molto rare nell'altra, nella quale si verificano lunghi periodi di siccità. Nella regione Sud le piogge sono meno frequenti ed il clima più rudo, con eccezione però della parte Ovest e dell'estremo Sud, che si trovano pure in una zona piovosa.

In seguito a numerose esperienze si è prodotto una specie di selezione naturale nelle coltivazioni, le quali sono più o meno ripartite in questo modo: i cereali, come il frumento, l'orzo, l'avena, il mais, il miglio, si coltivano specialmente nella regione formata dalle provincie di Buenos Aires, Santa Fé, Entre Rios, Cordova e dal territorio della Pampa, che è la regione per eccellenza per questi prodotti. Non ostante, le semina- gioni del mais si estendono su di una superficie maggio- re; queste si sono sviluppate con esito in tutta la re-

gione centrale e settentrionale del paese. Nella stessa maniera il riso può essere coltivato in queste due ultime regioni; si sta sviluppando nelle provincie di Tucumán, San Juan, Mendoza, Salta, Rioja, Jujuy, e, dall'altro lato, nella provincia di Corrientes e nei ter- ritori di Formosa, Chaco e Misiones. Il riso può pro- dursi pure nelle provincie di Santa Fé, Entre Rios e Buenos Aires.

Le piante oleaginose, come il ricino, il sesamo, il pa- paver, trovano condizioni propizie nella regione setten- trionale; mentre che il lino, la colza ed il navone pro- sperano nella regione dei cereali.

La canna di zucchero si coltiva nella regione setten- trionale, e principalmente nella provincia di Tucumán, in una parte di Salta, di Jujuy, di Santiago dell'Estero, al Nord di Santa Fé di Corrientes, e nei territori di Formosa, del Chaco e di Misiones.

Il tabacco si coltiva nelle provincie di Corrientes, Santa Fé e Tucumán.

La vite si coltiva principalmente nelle provincie di Mendoza e di San Juan, in cui trova condizioni favore- voli nel suolo e nel clima, e dove viene regolarmente irrigata da canali che traversano la regione; però la regione centrale Entre Rios, Santa Fé, Cordova, Bue- nos Aires e Rio Negro può produrre anche uva per la fabbricazione del vino da tavola. La vite prospera inoltre nelle provincie della Rioja, Salta e Catamarca.

Per avere un'idea dei notevoli progressi realizzati negli ultimi anni nell'agricoltura argentina, mi baste- rà riferire che nel raccolto dell'anno agricolo 1909-1910, la estensione coltivata in tutto il territorio della Repub- blica ascendeva a 20.421.350 di ettari, distribuiti nelle seguenti proporzioni secondo le zone geografiche e le condizioni agronomiche ed economiche che reggono attualmente la nostra produzione agricola:

COLTIVAZIONI					TOTALE ETTARI
	A	B	C	D	
	Buenos Aires Santa Fé Cordova Entre Rios Pampa Central	Mendoza San Juan Catamarca La Rioja San Luis	Jujuy Salta Tucumán Santiago del Estero Chaco Formosa Corrientes Misiones	Rio Negro Neuquen Chubut Santa Cruz Terra del Fuoco	
Cereali e Lino.	11.638.267	91.336	200.053	14.010	11.943.816
Piante Industriali.	24.029	109.475	95.302	415	229.221
Alberi coltivati.	542.746	27.153	85.400	13.330	6.8625
Foraggi.	6.417.213	520.000	429.130	96.790	7.463.173
Ortaglie.	76.174	12.033	27.090	1.220	116.514

Comparando la somma totale di 20.421.350 ettari, con quella del censimento nazionale dell'anno 1895, risulta un aumento di 15 % nell'estensione coltivata.

Nella coltivazione dei cereali e del lino, il frumento occupa il primo posto (57 %) d'accordo colle cifre annodate nei quadri corrispondenti.

Le cifre del censimento dell'anno 1895 diedero più o meno questa stessa proporzione, però con notevoli differenze nell'area geografica di queste seminagioni. Così, per esempio, nel 1895 le coltivazioni di frumento si distribuivano nella seguente proporzione, comparata con quella che risulta dalle cifre del censimento del 1908:

	Anno 1895	Anno 1908
Buenos Aires.	18 %	41 %
Santa Fé.	50 "	24 "
Cordova.	14 "	26 "
Entre Rios.	14 "	5 "
Pampa.	—	3 "
Altre provincie.	4 "	1 "

Nella provincia di Santa Fé il cultivo del frumento è rimasto quasi stazionario negli ultimi 14 anni, essendo diminuito un poco nella regione Nord, ed aumentato in proporzione al Sud. La provincia di Buenos Aires, invece, presenta un aumento di 430 %, e di 330 % quella di Cordova, nello stesso periodo di tempo.

D'altra parte, è notoria la tendenza di estendere la coltivazione del frumento verso il Sud, che offre condizioni molto favorevoli per la produzione di questo cereale, dal punto di vista del clima e della vicinanza ai porti di imbarco: ciò sussisterà fino a tanto che la densità della popolazione in altre regioni non faccia prevalere ragioni d'indole economica perché questa coltivazione si estenda ai terreni di irrigazione e d'inferiori condizioni agrologiche. Frattanto, il cambiamento citato ha avuto una grande influenza nel risultato dei raccolti annuali che non passavano la media generale di 700 a 720 chilogrammi per ettaro, quando le seminagioni si trovavano concentrate in quella zona; mentre che oggi la media in tutto il territorio raggiunge gli 800 chilogrammi per ettaro, e passa di 1.000 nella provincia di Buenos Aires, nella quale si sono comprovati alcuni casi persino di 3.500 chilogrammi per ettaro.

Riguardo al mais, questo si coltiva tanto in suolo arido quanto irrigato, dal territorio del Chubut fino alla provincia di Jujuy (21° a 43° di latitudine, approssimativamente) cioè, in quasi tutta la estensione del territorio argentino, eccettuate le terre dell'estremo Sud; però, per le medesime ragioni esposte rispetto al frumento, la maggiore densità delle seminagioni si trova nelle provincie del litorale: Buenos Aires, 44 %; Santa

Fé, 33 %; Cordova, 9 % e nelle altre provincie e territori, 14 %.

Rispetto al prodotto e prendendo a base i dati del quinquennio 1904-08, risulta, come termine medio annuale, la cifra di 776 chilogrammi per ettaro. Questo rendimento è inferiore a quello degli Stati Uniti (894 chilogrammi) e superiore a quello di Russia (600 chilogrammi); però, queste differenze non conducono a nessuna conclusione pratica, finché non si stabilisca il reddito netto che questa produzione lascia all'agricoltore. Il rendimento di 776 chilogrammi per ettaro, ottenuto in una estensione di 200 ettari, che può essere coltivata da una famiglia di coloni, senza spese di salari per mano d'opera, con un capitale insignificante di attrezzi, terra fertile ed a buon mercato, che non abbisogni né di molta lavorazione, né d'irrigazione, né di concime per dare un buon raccolto, questi rendimenti, diciamo, possono essere economicamente più vantaggiosi di quelli di 2.000 chilogrammi, ottenuti con coltivazioni intensive, che richiedono difficili e costosi lavori, maggiori capitali e materiali agricoli, installazioni richieste per i rigori del clima, concimazioni, ecc.

Ed i fatti dimostrano con tutta evidenza che, nell'uso delle nostre coltivazioni estensive, il colono ha avuto un guadagno netto soddisfacente, perché il capitale formato per realizzare gli enormi progressi comprovati dalla statistica agricola, proviene quasi interamente dai benefici ottenuti dal produttore.

Se questi benefici, prodotti dallo sfruttamento di questa terra, non fossero remuneratori, la estensione coltivata non sarebbe aumentata di un 216 % nel breve periodo di 13 anni. Però, se il termine medio rimane ridotto a questa proporzione, a causa dei benefici inferiori per certe regioni, in cambio, il seguente quadro sta a provare che nelle provincie di Buenos Aires, Santa Fé, Cordova ed Entre Rios vi sono poderi che danno un prodotto di 1.500 a 3.500 chilogrammi per ettaro, privi d'irrigazione, senza concimi di nessuna specie e coltivati nel modo più rudimentale; ed è per altro ben noto che l'Argentina possiede ancora grandi estensioni di terra vergine in condizione di dare questo risultato a misura che l'incremento della popolazione e dei mezzi di trasporto ne facilitano lo sfruttamento.

Valore della produzione agricola (1)

Credo utile far conoscere il valore della produzione agricola dell'Argentina; a questo scopo trascrivo dal

(1) Una volta per tutte, facciamo qui notare che il peso oro corrisponde a 5 lire ed il peso carta a lire 2.20.

Censimento Agro-pecuario un calcolo che fornisce la quantità di raccolto nell'anno agricolo 1907-08.

Questo calcolo non comprende il valore di tutti i prodotti dell'agricoltura in generale, perché quelli che si destinano al consumo interno, esclusivamente, non van-

no soggetti a statistiche annuali che permettano di procedere a computi esatti; bensì solamente il valore dei cereali, del lino, delle piante industriali di maggior statistica agricola ufficiale, comparate con quelle della esportazione e del consumo.

Valore negli stabilimenti agricoli.

	\$ m/n	ossia lire	
Frumento...	354.000.000	778.800.000	
Mais...	156.000.000	343.200.000	
Lino...	94.000.000	206.800.000	
Avena...	35.000.000	77.000.000	
Orzo...	2.900.000	6.380.000	
Segala, miglio, riso, ecc.	3.600.000	7.920.000	
Cotone, juta, ramio, canapa...	700.000	1.540.000	
Mani e ricino...	2.000.000	4.400.000	
Canna di zucchero...	20.000.000	44.000.000	
Uva...	72.000.000	158.400.000	
Tabacco...	3.340.000	7.348.000	
Erba medica...	55.000.000	121.000.000	
Totale \$ carta...	798.540.000	L. 1.756.788.000	

Le cifre di ciascun quadro statistico del Censimento Agro-pecuario rivelano i progressi che ha realizzato la industria agricola dall'anno 1895. L'aumento del 261 % nell'estensione coltivata, ossia 12.790.000 ettari in un periodo di 12 anni, non derivò per il nostro paese dal semplice fatto di aver coltivato questa estensione di terra in centri rurali già esistenti, popolati e dotati di installazioni, materiali agricoli, mezzi di trasporto, elementi commerciali cooperanti, fattori tutti che in altri paesi rappresentano l'accumulazione secolare dei frutti del lavoro e del capitale; no, dove si è fatto solcare lo aratro si è dovuto prima o simultaneamente costruire ferrovie, impiegandovi ingenti capitali, le abitazioni, le chiusure, gli impianti, il materiale agricolo, il commercio, le istituzioni civili ed amministrative, i porti per il commercio d'esportazione che, nel 1895, importava, con destino all'agricoltura, 2.279.000 tonnellate, con un valore di 4.148.000 scudi, e che ascese nel 1908 a 7.810.000 tonnellate e 241.677.000 scudi rispettivamente. Tutto si è dovuto creare contemporaneamente al progressivo sviluppo dell'agricoltura.

Calcolo delle spese d'impianto e rendita agricola.

È altrettanto difficile poter calcolare esattamente le spese necessarie per impiantare uno stabilimento agricolo, quanto definirne le utilità, perché questo dipende da numerose e variate circostanze.

Però, mettendomi nel caso più comune, posso stabilire per la coltivazione, nel primo anno, e per una famiglia composta di 4 o 5 persone, che si propongono di coltivare 100 ettari di frumento, le seguenti spese:

2 aratri «sulky»...	528 lire
2 erpici di 3 corpi...	198 »
1 cilindro...	110 »
1 spigolatrice...	990 »
20 buoi...	2.200 »
2 cavalli...	220 »
2 carri...	880 »
Attrezzi, catene, pale, picconi e forcine...	220 »
Casa, pozzo, cortile e chiusure...	2.640 »
Totale...	7.986 lire

La famiglia od il colono che non possiede questo capitale, trova nell'Argentina ricchi proprietari o colonizzatori che forniscono loro istrumenti, animali da lavoro e sementi, come pure le provviste necessarie per alimentarsi. Fatto il raccolto, dedotta la quantità di grano seminata, e prelevate le spese sostenute, si divide il prodotto liquido in due parti; una va al proprietario, l'altra al colono; è in questo modo che la maggior parte degli immigranti hanno cominciato a guadagnarsi il denaro necessario per diventare più tardi proprietari.

Per gli immigranti senza famiglia, havvi un altro sistema che offre loro buoni risultati: si stabiliscono con agricoltori, che dispongono di qualche capitale, interessati nella coltivazione, prestando i loro servizi dal momento della preparazione della terra (1.° Maggio) fino alla mietitura del frumento o del lino. Questi ricevono per la loro prestazione alimenti ed alloggio, più il 6 o il 7 % del prodotto brutto di 100 ettari. Mettono ad interesse durante tre o quattro anni il denaro che ricevono, e ricavano così il capitale per comperare gli attrezzi agricoli e per convertirsi in coloni affittuari. Dopo altri tre o quattro anni comprano terreni pagabili a rate e diventano proprietari: si contano a centinaia coloro che dopo aver fatto questo tirocinio, sono divenuti padroni di vaste estensioni di terreno, realizzando invidiabili fortune.

Diventato proprietario, il colono o l'agricoltore argentino ha davanti a sé un avvenire assicurato, perché i benefici liquidi che ricava annualmente vanno progressivamente aumentando, a meno che, ciò, che succede raramente, non lo perseguiti la fatalità. Per farsi una idea dei benefici netti, espongo qui un calcolo approssimativo, basato su dati suscettibili di variazioni:

Spese:	
Dissodamento del terreno, 2 arature ed una erpicatura: 100 ettari a lire 7,04...	704 lire
Seminazione, distribuzione, semente ed erpicatura: 100 ettari a lire 0,88...	88 »
Semente: 6.500 chilogrammi a lire 22 i 100 chili...	1.430 »
Raccolto, mietitura ed ammontamento, 100 ettari a lire 13,20...	1.320 »
Trebbiatura: 120.000 chg. di grano a lire 2,20 i 100 chg.	2.640 »
Sacchi: 1.500 a lire 0,44 ciascuno...	660 »
Trasporto al deposito, al porto o stazione: 120.000 chg. a lire 1,10 i 100 chili...	1.320 »
Affitto: 100 ettari a lire 26,40...	2.640 »
Spese generali: riparazioni, attrezzi, ammortizzazione, amministrazione, macchine, animali, ecc.	1.320 »
Totale...	12.122 lire

Entrate:	
Vendita di 120.000 chili di frumento a ragione di lire 15,40 i 100 chili (1)...	18.480 lire
Prelevando le spese di coltivazione, cioè...	12.122 »
Beneficio netto...	6.358 lire

Le cifre citate più sopra si riferiscono allo stabilimento «La Vizcaina», situato nel distretto di Bolivar, provincia di Buenos Aires, composto di 50.000 ettari di terreno destinato all'agricoltura; è il podere agricolo più vasto nella Repubblica, che abbia un solo corpo e che appartenga ad una sola persona.

È necessario considerare che in generale questo terreno è alto, che non vi fu mai invasione di cavallette, che possiede uno strato alto di terra nera, adatta per la produzione e che dentro del suo perimetro funzionano due stazioni ferroviarie, e di più ve n'è una terza a quattro chilometri di distanza: ciò che facilita enormemente il carico del raccolto.

Quanto si è detto non presenta esattamente la condizione del colono, dovendosi osservare che la terra destinata all'agricoltura si affitta per 4 anni, ed in questo periodo dà 6 raccolti, 3 di frumento e 3 di mais, ciò che diminuisce il promedio delle spese ed aumenta proporzionalmente i benefici.

Riguardo al lino può servire il medesimo quadro, calcolando a 9 pesos (20 lire) i 100 chili di semente, prezzo corrente, e a \$ 1,20 (lire 2,65) quello del raccolto per ogni 100 chili.

Affinché queste cifre, rappresentanti il beneficio che si ricava dal lavoro agricolo, siano l'espressione esatta della verità, è necessario tener in conto che l'agricoltore oltre al raccolto del frumento, ne può ottenere di mais, egualmente vantaggioso, e può inoltre aumentare i suoi benefici dedicandosi all'ingrassamento dei maiali, all'allevamento del pollame e ad altri prodotti di facile vendita nei grandi centri.

(1) Al prezzo attuale del frumento (lire 22) la vendita avrebbe prodotto una somma di 26.400 lire, lasciando un beneficio netto di 14.278 lire; però questo prezzo non è normale.

Nell'ultimo quinquennio 1904-09, la esportazione ha dato la cifre seguenti per le derrate che si specificano:

Anni	Mais	Frumento	Crusca	Farina	Lino
1904	2 463.548	2 304 724	154.456	107.298	880.541
1905	2.222 289	2 868 281	176 664	144 760	654.792
1906	2 693 739	2 247 938	173 517	128.998	538 496
1907	1.276 732	2 630.802	209 125	127 499	763.736
1908	1.711 803	3 636 293	208 309	113 500	1.055.649
1.09	2 273.412	2.514.130	207.238	116.487	887.222

Valore dei terreni.

Riesce difficile stabilire il valore del terreno in un paese come la Repubblica Argentina, in cui quello subisce aumenti considerevoli da un momento all'altro, non solo per il fatto del progresso generale, ma anche per circostanze speciali, come sarebbe la costruzione di una ferrovia, eccellenti raccolti, ecc. In una stessa regione, in un medesimo distretto, due poderi contigui hanno valore diverso, dovuto a che uno possiede l'acqua più vicina alla superficie, od è più adatto all'agricoltura, od è situato più prossimo ad una ferrovia o ad un centro di popolazione dell'altro. Ultimamente a questi fattori d'accrecimento di valore della terra se ne sono aggiunti due nuovi: la coltivazione dell'erba medica ed il taglio dei boschi di *quebracho*.

Quando si è convinti dei favolosi benefici che producono i campi seminati ad erba medica, il compratore di terre agricole s'informa prima di tutto se l'acqua è vicina, cioè se gli strati acquiferi sotterranei sono prossimi alla superficie, perché da questo dipende l'esistenza del prato durante molti anni.

Per il solo fatto della vicinanza dell'acqua, il terreno acquista un valore enormemente superiore a quello che avrebbe se non fosse adatto per tale coltivazione.

Ciò che avviene con l'erba medica ed il *quebracho*, si constata anche in minore scala con la coltivazione del frumento e del lino, quando, dopo d'aver realizzato un abbondante raccolto, l'agricoltore si procura il denaro necessario per comperare la terra che lui stesso ha coltivato, e paga per essa un buon prezzo. Circo- stanze diverse poi si oppongono a stabilire un calcolo, a priori, per determinare il valore approssimativo della terra.

Attualmente non esiste nessuna base per determinare questo valore. Un campo che si vende oggi a 30 pesos l'ettaro, può rivendersi domani a 40, e dopo a più di 70, ed aumentare ancora tanto il prezzo da sorprendere il primo venditore, lasciandogli la triste convinzione d'aver fatto un cattivo affare vendendo i suoi terreni.

A titolo di semplice informazione, voglio citare alcune vendite di terreni, adatti per l'agricoltura o per l'allevamento del bestiame, effettuate in diverse pro-

vincie o territori della Repubblica nel corso dell'anno 1910:

PROVINCIA DI BUENOS AIRES.—Distretto di Almirante Brown, 145 ettari, 1.164 vicine alla stazione Marmol (Ferrovia del Sud) a 3.101 pesos l'ettaro; nel distretto di Moreno, 144 ½ ettari, a 3 chilometri al N. O. del paese, a 800 pesos; distretto di La Plata, 1.591 ettari, prossime a Villa Elisa, a 272 pesos; distretto di San Andrés de Giles, 1.186 ettari, vicino ad Espora, a 341 pesos; distretto di Junin, 5.270 ettari, a mezza lega al S. O. di Laforcada, a 131 pesos; distretto di Bahía Blanca, 6.219 ettari, a 2 chilometri e ½ da Naposta, a 127 pesos; distretto di Trenque Lauquen, 12.685 ettari, confinando con Egido, a 111 pesos; distretto di Sanvendra, 4.752 ettari, a due leghe da Goyena, a 70 pesos; distretto del Tandil, 633 ½ ettari, a 195 pesos; distretto di Guaminí, 2.700 ettari, a 89 pesos; distretto di Pergamino, 582 ½ ettari, in prossimità di Rancagua, a 265 pesos; distretto di Las Heras, 334 ettari a 3 chilometri al N. O. di Uribelarrea, a 190 pesos; distretto di Campana, 174 ettari, sopra il fiume Paraná, a 521 20 pesos; distretto di Puan, 2.500 ettari, al limite con Villa Iris, a 60 pesos; distretto General Villegas, 2.000 ettari, 2 leghe al Nord della stazione di San Maurizio, a 97,50 pesos; distretto di Balcarce, 1.853 ½ ettari, a 4 leghe al N. E. del paese, a 210 pesos.

PROVINCIA DI CORDOVA.—Dipartimento di Jurex Celman, 4.909 ettari, a 2 leghe e ½ al Nord di La-boulaye, a 65 pesos l'ettaro; Dipartimento General Ro-ca, 4.363 ½ ettari, a 55 pesos; dipartimento Tercero Abajo, 675 ettari, 9 leghe al Nord di Villa Maria, a 200 pesos; dipartimento Rio Segundo, 675 ettari, a 160 pesos; dipartimento di Rio IV, 851 ettari, a 16 pesos l'ettaro.

PROVINCIA DI SANTIAGO DELL'ESTERO.—Dipar-timento 28 de Marzo, 7.499 ½ ettari, a 14 pesos l'ettaro, e 6.508 ettari, vicine alla stazione Selva, a 37 pesos.

PROVINCIA DI SAN LUIS.—Dipartimento La Ca-pital, 6.500 ettari, a 30 pesos l'ettaro, 2.500 ettari, stabili-mento La Portaña, a 31 pesos.

PROVINCIA DI SALTA.—Dipartimento di Oran, 163.662 ettari, a ragione di pesos 1,61 l'ettaro.

PROVINCIA DI LA RIOJA.—Dipartimento La ca-pital, 15.800 ettari, a 4 pesos l'ettaro.

TERRITORIO NAZIONALE DELLA PAMPA GEN-TRALE.—Sezione VIII, Frazione B. Lotti 20 e 21, 15.000 ettari in ragione di 18 pesos l'ettaro.

Ci sono anche terreni a 5 pesos l'ettaro.

Stock del bestiame.

L'allevamento del bestiame e l'agricoltura costitui-scono le due principali fonti di ricchezza dell'Argentina.

Per conseguenza è conveniente conoscere quale era lo stock delle principali specie di animali esistenti nel paese. Il censimento agro-pecuario, eseguito in Mag-gio del 1908, ci offre fortunatamente interessanti infor-mazioni a questo rispetto.

Questo stock, limitato a 7 delle principali specie, è classificato nel seguente modo:

PROVINCIE E TERRITORI	BESTIAME						
	Bovino	Equino	Mulare	Asinino	Ovino	Caprino	Porcino
Capitale Federale e Isola di Mar-tin Garcia.....	4.861	42.557	29				
Buenos Aires.....	10.351.235	2.519.953	14.469	4.344	34.604.972	11.335	711.241
Santa Fé.....	3.413.446	913.965	28.171	2.256	969.406	35.596	208.462
Entre Rios.....	3.145.639	647.107	9.321	3.575	7.005.469	31.748	81.109
Corrientes.....	4.275.895	596.130	14.398	6.327	3.138.563	29.978	31.198
Cordova.....	2.639.480	997.514	115.159	25.899	1.992.110	810.831	131.043
San Luis.....	578.889	210.099	36.096	13.577	867.416	463.216	7.729
Santiago dell'Estero.....	628.652	208.615	60.612	38.825	740.207	705.127	47.772
Tucuman.....	403.811	126.095	37.882	10.618	124.248	101.394	42.385
Mendoza.....	329.998	131.858	24.346	3.014	290.123	205.427	25.551
San Juan.....	81.917	41.619	23.494	10.141	96.820	90.796	7.310
La Rioja.....	417.353	61.789	31.660	35.104	192.837	359.811	12.940
Catamarca.....	268.158	57.291	16.552	29.919	154.329	311.548	12.053
Salta.....	559.997	98.115	19.655	25.327	336.626	217.054	27.584
Jujuy.....	113.018	31.260	7.048	601.967	133.658	6.261	4.938
Territorio del Chaco.....	265.279	17.590	1.622	153	9.989	6.261	5.551
» del Chubut.....	334.995	165.832	1.647	184	2.123.628	21.943	1.370
» di Formosa.....	233.724	16.194	1.687	227	22.483	15.890	1.570
» di Los Andes.....	905	121	885	10.871	54.133	16.049	23
» di Misiones.....	94.361	32.411	4.430	241	9.633	11.579	13.243
» del Neuquen.....	193.728	104.695	7.039	441	672.957	170.919	4.748
» di La Pampa Central.....	464.645	281.537	13.017	1.062	4.309.077	113.161	20.860
» di Rio Negro.....	279.459	182.474	5.345	554	4.724.844	76.698	3.332
» di Santa Cruz.....	25.329	36.382	368	19	2.387.566	14	1.017
» della Terra del Fuoco.....	11.851	10.173	105	3	1.342.351	53	562
Tutta la Repubblica.....	29.116.625	7.531.376	465.037	285.088	67.211.754	2.945.086	1.403.591

Il crescimento o diminuzione operato negli ultimi tredici anni nelle specie animali sopra enumerate, è il seguente:

PROVINCIE E TERRITORI	DIFFERENZE FRA IL 1895 E IL 1908 NEL 1908 più (+) meno (-)		
	Bovino	Ovino	Equino
Capitale Federale e Isola di M. Garcia	- 11.538	- 7.072	+ 7.367
Buenos Ayres	+ 2.605.339	- 18.025.479	+ 844.568
Santa Fé	+ 1.098.439	- 1.019.371	+ 509.609
Corrientes	+ 1.382.639	+ 1.733.462	+ 187.039
Cordova	+ 754.554	- 602.552	+ 579.080
San Luis	+ 98.925	+ 314.439	+ 67.290
Tucumán	- 23.058	+ 25.134	+ 57.151
Entre Rios	+ 360.829	+ 795.284	+ 132.510
Salta	+ 9.398	+ 63.670	+ 26.115
Catamarca	- 7.357	+ 28.899	+ 19.050
Jujuy	- 16.337	- 62.830	+ 8.673
Mendoza	+ 61.252	+ 120.186	+ 51.268
La Rioja	+ 170.603	+ 60.025	+ 22.986
Santiago dell'Estero	+ 37.350	+ 316.978	+ 96.168
San Juan	+ 12.629	+ 37.237	+ 3.458
Pampa Centrale	+ 65.517	- 486.100	+ 52.534
Rio Negro	+ 197.409	+ 3.715.067	+ 142.875
Neuquen	+ 20.022	+ 315.523	+ 47.680
Chubut	+ 305.051	+ 2.076.322	+ 152.925
Santa Cruz	+ 14.778	+ 2.018.302	+ 28.524
Terra del Fuoco	+ 11.055	+ 1.335.186	+ 9.910
Chaco	+ 181.327	+ 2.318	+ 13.163
Misiones	+ 24.102	+ 3.382	+ 10.895
Formosa	+ 192.300	+ 20.044	+ 13.058
Los Andes	+ 905	+ 54.133	+ 121
Tutta la Repubblica	+ 7.415.099	- 7.167.808	+ 3.084.517

Segue il valore che le diverse specie censite rappresentavano nel 1895 e nel 1908:

SPECIE	Censimento 1895	Censimento 1908
	\$ oro	\$ oro
Bovina	222.842.465	413.021.767
Equina	25.496.407	90.563.807
Mulesca	3.330.798	9.926.873
Asinina	659.573	1.256.178
Ovina	122.625.506	126.437.993
Caprina	1.945.694	3.661.609
Porcina	2.026.360	6.895.960
Totali	378.926.803	651.764.187

Per conoscere il posto che occupa la Repubblica Argentina fra le altre nazioni che si distinguono per la ricchezza del loro bestiame, espongo il quadro seguente che fornisce gli ultimi dati pubblicati:

NAZIONI	Bovini	Equini	Ovini	Porcini
Repubblica Argentina	29.116.625	7.531.376	67.211.754	1.403.501
Stati Uniti	69.438.758	21.216.888	61.837.112	64.694.222
Canadá	5.576.451	1.577.493	2.510.239	2.353.828
Australia	9.349.409	1.765.186	83.687.655	813.569
Capo di Buona Speranza	2.000.000	300.000	11.800.000	400.000
Indie Orientali	91.700.000	1.300.000	18.000.000	—
Russia Europea	34.000.000	22.600.000	42.900.000	11.200.000
Germania	20.600.000	4.300.000	7.700.000	22.100.000
Francia	14.000.000	3.200.000	17.500.000	7.000.000
Austria	9.500.000	1.700.000	2.600.000	4.700.000
Inghilterra	7.000.000	1.600.000	25.400.000	2.300.000

Questo quadro rivela che relativamente alla specie bovina l'Argentina occupa il terzo posto—dopo le Indie Orientali e gli Stati Uniti—della equina egualmente il terzo posto—dopo la Russia Europea e gli Stati Uniti e della ovina il secondo—dopo l'Australia—e della porcina, uno dei più bassi, contando solo con una piccola esistenza di 1.403.501 animali:

A complemento dei dati espressi, relativi all'allevamento del bestiame nell'Argentina, stimo utile trascrivere dal Censimento del 1908 un riassunto del gran quadro che comprende l'inventario generale di tutti i valori agro-pecuari della Repubblica:

Valore dei terreni	6.495.039.053 pesos carta
» del bestiame	1.479.314.881 » »
» degli impianti stabili	630.426.384 » »
» delle macchine ed attrezzi	185.468.976 » »

Totale. 8.790.249.294 pesos carta
ossia lire 19.338.518.446.

Industrie.

Le due principali industrie dell'Argentina, appunto quelle che costituiscono la base ampia e solida sulla quale s'appoggia la ricchezza pubblica, sono l'allevamento del bestiame e l'agricoltura i cui capitali furono volutati, secondo il Censimento Agro-pecuario, come si è visto, in 8.790.249.294 pesos carta, equivalenti a 3.867.709.689,36 pesos oro.

Malgrado ciò, l'Argentina conta con diverse grandi industrie che hanno preso uno sviluppo importantissimo e contribuiscono, esse pure, a consolidare la base della ricchezza nazionale.

Fra esse può citarsi in prima fila quella dei frigoriferi, che prepara carne per l'esportazione. Gli stabilimenti addetti a questa industria sono dieci e dispongono di un capitale di 19.962.279 pesos oro.

Nell'ultimo quinquennio 1904-10 questi stabilimenti esportarono i seguenti animali congelati:

Anni	Montoni interi	Manzi quarti	Manzi-chiled quarti
1904	3.673.778	1.209.998	—
1905	3.489.218	1.511.631	426.002
1906	3.000.389	1.581.589	455.459
1907	3.052.699	1.403.835	439.613
1908	3.672.162	1.579.163	789.348
1909	3.390.845	1.746.934	1.169.273
1910	3.688.511	1.497.585	1.763.293

Altra fra le grandi industrie è quella dello zucchero. Il numero degli stabilimenti dedicati ad essa ascende a 37 e rappresentano un capitale di 74 milioni di pesos carta: a questa somma bisogna aggiungere 35 milioni, valore dei 70.000 ettari di terreno coltivati a canna di zucchero, a ragione di 500 pesos ognuna, e 4.200.000 pesos, capitale che rappresenta lo stabilimento «Refineria Argentina» in Rosario: un totale cioè di circa 113 milioni di pesos.

Nell'ultimo quinquennio 1904-10 la fabbricazione dello zucchero nell'Argentina fu la seguente:

Anni	Produzioni di zucchero Tonnellate
1904	128.104
1905	137.343
1906	116.287
1907	119.445
1908	161.688
1909	127.322
1910	148.571

Nell'anno 1904 la produzione superò il consumo e si esportarono 17.311 tonnellate di zucchero e nel 1905, 2.199; però nei seguenti anni la produzione diminuì e fu necessario per conseguenza importarne dai mercati europei: 1.280 tonnellate nel 1906, 11.576 nel 1907 e 41.488 nel 1908.

Anche l'industria viti-vinicola è fra le importanti dell'Argentina. I capitali investiti nella coltivazione della vite e fabbricazione del vino sono considerevoli: 210.000.000 pesos carta, contando il solo valore della terra coltivata a vite—57.329 ettari—ed il capitale degli stabilimenti enologici 65.576.511 pesos carta.

Il quadro seguente riassume lo stato dell'industria vinicola alla fine del 1909:

Riassunto della statistica vinicola.—1910.

PROVINCIE	Numero di stabilimenti	Capitale negli stabilimenti — non compreso il valore dei vigneti	PRODUZIONE ANNUALE		Valore della produzione \$ m/n
			Litri di vino	Litri di alcool	
Mendoza	1.077	48.654.060	291.568.312	1.470.463	47.155.675
San Juan	396	10.755.614	66.227.713	271.438	9.131.528
alta	74	868.620	5.722.500	95.130	1.079.484
La Rioja	502	703.838	4.430.121	45.466	694.741
Catamarca	193	855.422	2.905.700	38.825	347.191
Entre Rios	203	1.761.898	2.776.105	16.132	638.175
Cordova	408	607.405	2.746.204	10.640	549.691
Buenos Aires	341	577.920	2.252.970	1.260	564.414
L'altre provincie e la capitale federale	215	591.734	1.070.033	6.162	237.828
Totali	3.409	65.376.511	379.699.708	1.955.516	60.448.727

Industrie diverse.

La divisione del Commercio del Ministero dell'Agricoltura ha effettuato negli anni 1909 e 1910 un censimento industriale di tutta la Repubblica, i cui risultati furono i seguenti:

PROVINCIE E TERRITORI	Numero di fabbriche	Capitale — \$ carta	Produzione annuale — \$ m/n	Materia prima — \$ m/n	Forza motrice H. P.	Personale occupato
Capitale Federale	10.349	266.399.363	534.644.925	236.632.741	105.575	118.315
Buenos Aires	8.647	139.166.829	290.103.625	186.767.288	41.537	46.642
Cordova	902	27.807.326	32.297.440	20.321.405	10.183	8.590
Entre Rios	1.319	21.445.661	39.720.360	24.916.927	4.275	12.116
Santiago dell' Estero	261	17.124.013	13.006.998	5.213.568	1.803	11.142
Catamarca	225	10.134.387	1.638.905	622.104	359	1.658
La Rioja	75	5.960.767	579.650	527.030	769	907
San Juan	277	2.775.580	3.844.500	2.050.075	539	1.788
San Luis	188	1.642.390	2.200.510	1.229.292	143	652
Corientes	620	5.089.546	9.450.094	5.929.370	1.330	3.113
Tucuman	620	10.619.246	17.632.883	9.387.143	2.237	5.021
Santa Fe	2.951	49.613.200	135.299.927	89.571.154	13.437	21.175
Salta	294	3.979.230	6.369.215	3.599.525	721	2.185
Mendoza	873	13.969.922	20.966.662	11.535.725	2.454	5.104
Jujuy	183	1.921.014	1.658.318	657.954	595	1.210
Territori	777	13.561.217	12.510.163	7.104.532	3.596	6.996
Stabilimenti vinicoli	28.661	591.214.691	1.121.754.172	653.135.853	139.553	246.614
Fabbriche di zucchero	3.409	65.376.511	60.448.727	41.271.841	6.238	45.776
Totali generali	32.070	730.818.135	1.223.919.396	712.832.164	230.466	330.701

Il commercio argentino coll'estero.

Il commercio estero argentino, nell'anno 1909, accusa cifre lusinghiere e che pongono in evidenza il grado di progresso che ha raggiunto l'Argentina e la sua potenza economica.

L'intercambio commerciale dell'Argentina nel 1909 raggiunge la somma di 700.106.642 seudi oro, cifra che, comparata colla sua popolazione, la quale si calcola intorno ai 6.800.000 abitanti, accusa un indice commerciale di seudi oro 116 per abitante.

Commercio coll'estero nell'ultimo decennio.

Per dare un'idea dell'aumento considerevole che ha avuto l'intercambio argentino, durante gli ultimi dieci anni, espongo nel seguente quadro le cifre corrispondenti:

Anni	VALORE IN \$ ORO DELLE		Totale \$ oro
	Importazioni	Esportazioni	
1900	113.485.069	154.600.412	268.085.520
1901	113.959.749	167.716.102	281.675.851
1902	103.039.256	179.486.727	282.525.983
1903	131.206.600	220.984.524	352.191.124
1904	187.305.969	264.157.525	451.463.494
1905	205.154.420	322.843.841	527.998.261
1906	269.970.521	292.253.829	562.224.350
1907	235.860.683	296.204.369	532.065.052
1908	272.972.739	366.005.341	638.978.077
1909	302.756.095	397.350.528	700.106.623

Dal quadro che precede risulta che nel 1900 il valore delle merci importate fu di \$ oro 113.485.069 e nel 1909 di \$ oro 302.756.095, ossia un aumento nei dieci anni del 66%; ed il valore dei prodotti esportati di \$ oro 154.600.412 nel 1900 e di \$ oro 397.350.528 nel 1909, ossia un aumento nel decennio del 156%. Per tanto l'intercambio commerciale argentino ha aumentato in dieci anni (1900-1909) del 161%.

La popolazione della Repubblica era nel 1900 di 4.512.312 abitanti, ed oscilla nel 1910 sui 6.800.000, il che dà un aumento del 50%; di modo che, mentre nell'ultimo decennio la popolazione aumentò di solo un 50%, il commercio coll'estero risulta con una percentuale di 161%.

Saldi dell'ultimo decennio.

Durante gli ultimi dieci anni l'intercambio del paese rappresenta saldi favorevoli, come lo dimostra il seguente quadro:

Anni	Importazione \$ oro	Esportazione \$ oro	Saldo a favore del paese \$ oro
1900	113.485.069	154.600.412	41.115.343
1901	113.959.749	167.716.102	53.756.363
1902	103.039.256	179.486.727	76.447.471
1903	131.206.600	220.984.524	89.777.924
1904	187.305.969	264.157.525	76.851.556
1905	205.154.420	322.843.841	117.689.421
1906	269.970.521	292.253.829	22.283.308
1907	235.860.683	296.204.369	10.343.686
1908	272.972.739	366.005.341	93.032.605
1909	302.756.095	397.350.528	94.594.433

Il saldo maggiore nel decennio corrisponde all'anno 1905, che raggiunse la somma di seudi oro 117.689.421, ed il minore all'anno 1907, che solamente fu di \$ 10.343.686.

Nell'anno 1906, il saldo a favore del paese fu di \$ 22.283.308, contra \$ 117.689.421 nel 1905, ossia una diminuzione di seudi 95.406.113. Questo si dovette a che, mentre le importazioni del 1906 aumentarono con relazione alle effettuate nel 1905 di seudi 61.816.101, le esportazioni diminuirono di \$ 30.590.012. Il saldo del 1907 fu tuttavia minore del 1906, avendo raggiunto solo la cifra di 10.343.686 seudi, essendo stato quello del 1908 di \$ 93.032.605 e del 1909 di \$ 94.594.433.

Esistenza di metallico.

Dovuto a tutte queste circostanze, come alle grandi importazioni di monete d'oro negli ultimi anni—frutto dei saldi favorevoli della bilancia commerciale del paese e dei nuovi capitali che sono venuti ad incorporarsi alla formazione di nuove industrie od in imprese commerciali—la esistenza metallica visibile della Repubblica ha aumentato in proporzioni considerevoli.

Così, al 31 Dicembre 1908, l'esistenza d'oro ascendeva a 174.300.000 seudi, ed era ripartita fra i diversi istituti che la possedevano, in questa forma: nella cassa di conversione, 128.700.000 seudi, e nelle casse bancarie, 47.600.000.

Alla fine del 1907 questa esistenza era di seudi 145.300.000, distribuiti così: nella cassa di conversione, 105.100.000, e nelle diverse banche, 40.200.000.

Vuol dire, cioè, che in un anno la esistenza visibile di monete d'oro nel paese aumentò di 20 milioni di seudi.

Durante l'anno 1909 l'esistenza del metallico ha aumentato sempre più; in tal modo che al 31 di Maggio del 1910 era di \$ oro 247.617.462, distribuiti in questa forma: 194.989.073 nella cassa di conversione, 52.628.389 seudi oro nelle casse bancarie.

Risulta quindi che in due anni e cinque mesi, contando dal 31 Dicembre 1907, la Repubblica ha aumentato la riserva in 102.317.000 di seudi, e, nel breve intervallo di tempo di un anno e cinque mesi—a contare dal 31 Dicembre 1908 al 31 di Maggio 1910—in 73.317.000 seudi oro.

Importazioni libere.

Durante l'ultimo decennio la importazione di merci libere di diritti e la percentuale che queste rappresentano sulle importazioni totali, è stata come lo dimostra il seguente quadro:

Anni	Valore delle importazioni libere di diritti	Percentuale che rappresentano sulle importazioni totali
1900	\$ oro 16.932.617	14,9 %
1901	» » 18.707.474	16,4 »
1902	» » 18.461.993	17,9 »
1903	» » 30.355.709	23,1 »
1904	» » 44.848.675	23,9 »
1905	» » 59.209.081	28,8 »
1906	» » 85.557.255	31,6 »
1907	» » 102.461.572	35,8 »
1908	» » 85.106.120	31,1 »
1909	» » 81.237.473	26,8 »

Come si osserva nel precedente quadro, l'importazione di merci libere di diritti di dogana è aumentata d'anno in anno in una forma considerevole, giacché dal 14,9 % che rappresentavano nel 1900, sulle importazioni totali, crescono a 16,4 % nel 1901, a 17,9 % nel 1902, a 23,1 % nel 1903, a 23,9 % nel 1904, a 28,8 % nel 1905, a 31,6 % nel 1906 ed a 35,8 % nel 1907, anno in cui rappresentano il maggior valore; nel 1908 diminuiscono a 31,1 % e nel 1909 sono minori tuttavia che nel 1905, giacché rappresentano il 26,8 % del totale generale delle importazioni.

La somma di seudi oro 102.461.572 colla quale figura questo commercio nel 1907, è dovuta ad una introduzione considerevole di materiali per ferrovie (rotaie, locomotrici, traverse d'acciaio, etc.), soprattutto questo ultimo articolo la di cui importazione arrivò ad un valore di seudi oro 7.972.111.

Commercio coll'estero nel 1909.

Durante l'anno 1909 le importazioni all'Argentina rappresentano la somma di seudi oro 302.756.095 (escludendo il metallico), e le esportazioni di seudi \$ oro 397.350.528, il che dà come saldo del bilancio commerciale a favore del paese la somma di \$ oro 94.594.433.

Confrontando queste cifre con quelle dell'anno anteriore, risulta che le importazioni sono aumentate di \$ oro 29.783.359 e le esportazioni di \$ oro 31.345.187.

Le importazioni di merci soggette a diritti di dogana ascesero nel 1909 \$ oro 221.518.622, ossia \$ oro 33.652.006 in più che nel 1908, e le libere da diritto rappresentano un valore di \$ oro 81.237.473, ossia \$ oro 3.868.647 meno che nel 1908.

La importazione di metallico fu di \$ oro 67.453.816, ossia una maggiore importazione di \$ oro 38.802.601 che nel 1908.

La esportazione di metallico fu solamente di \$ oro 1.247.831, ossia un aumento di \$ oro 1.203.014 sopra il metallico esportato nell'anno anteriore.

Il commercio coll'estero, corrispondente all'anno 1909, si divide per procedenze e destinazioni nel modo seguente:

PROCEDENZE E DESTINAZIONI	VALORE IN \$ ORO DELLE	
	Importa- zioni	Esporta- zioni
Africa	56.841	111.972
Germania	41.555.770	41.353.332
Austria Ungheria	2.966.842	1.254.509
Belgio	13.570.074	41.306.799
Bolivia	154.799	493.773
Brasile	8.177.805	16.684.413
Chili	452.681	2.671.567
Spagna	93.667	3.200.259
Stati Uniti	43.068.829	26.066.790
Francia	30.801.132	38.996.034
Italia	26.868.106	12.635.710
Paesi Bassi	2.211.110	6.052.335
Paraguay	1.630.174	150.478
Inghilterra	99.198.269	80.745.061
Uruguay	2.496.611	1.363.901
Altre proc. e desti- nazioni	17.190.421	6.476.558
Altre destinazioni (a ordini)	—	117.837.922
Totali	302.756.095	397.350.528

Nella rubrica *Altre procedenze e destinazioni* sono compresi, per ciò che concerne le importazioni: Australia, Canada, Colombia, Cuba, Cina, Danimarca, Equatore, Egitto, Grecia, Guatemala, Honduras, Giappone, Messico, Norvegia, Panama, Persia, Perù, Portogallo, i possedimenti germanici, spagnoli, francesi, olandesi, inglesi, nord-americani, Rumania, Russia, San Domingo, Svezia, Svizzera, Turchia e Venezuela; e riferenti alle esportazioni: Cuba, Danimarca, Egitto, Norvegia, Perù, Portogallo, possessioni germaniche, spagnole, francesi, inglesi, nord-americane, Russia, Svezia e Turchia.

Classificate le importazioni ed esportazioni del 1909, per genere di merci e prodotti, e comparate colle effettuate nell'anno antecedente, abbiamo:

Importazione.

GENERE DELLE MERCI	Valore in \$ oro	Differenza fra il 1908 e il 1909	
		Più (+) meno (-) in 1909	
Animali vivi	1.545.853	—	222.886
Sostanze alimentari	23.014.691	—	534.406
Tabacco e sue applicazioni	6.201.028	+	613.379
Bibite	13.410.486	+	130.705
Materie tessili	59.923.699	+	10.012.361
Olii	11.852.943	+	801.220
Sostanze e prodotti chimi- ci e farmaceutici	10.203.393	+	1.014.240
Colori e tinte	1.997.105	+	296.420
Legnami e loro artefatti	7.639.715	+	1.426.851
Carta	6.638.359	+	695.799
Pellami	2.581.165	+	444.862
Ferro	36.575.232	+	6.499.748
Altri metalli	10.210.824	+	1.460.958
Agricoltura	16.651.610	+	804.110
Locomozione	31.711.285	+	1.018.610
Pietre, terre, cristalleria e prodotti ceramici	21.758.269	—	3.140.928
Edificazione	28.365.889	+	7.183.463
Elettricità	4.216.914	+	887.624
Articoli e manifatture di- verse	8.257.635	+	361.229
Totali	302.756.095	+	29.783.359

Con eccezione degli animali vivi, sostanze alimentari e pietre, terre, etc., che rappresentano una diminuzione con rispetto alle importazioni effettuate nel 1908, in tutti gli altri gruppi si notano aumenti più o meno sensibili. Il maggiore aumento corrisponde alle materie tessili e loro artefatti, la cui importazione ha superato quella del 1908 in \$ oro 10.012.361, venendo dopo il materiale per le costruzioni con un aumento di \$ oro 7.183.463 ed il ferro ed i suoi artefatti con \$ oro 6.499.748. Gli esodi oro 3.140.958 di meno importati in «terre, pietre, etc.», corrispondono nella maggior parte al carbone minerale la cui introduzione è diminuita considerevolmente.

Esportazione.

GENERE DEL PRODOTTO	Valore in \$ oro	Differenza fra il 1908 e il 1909	
		Più (+) meno (-) in 1909	
Prodotti del bestiame	153.548.356	+	38.429.899
» dell'agricoltura	230.503.996	—	11.173.168
» forestali	8.927.362	+	2.580.128
» delle miniere	742.707	—	68.254
» della caccia e pesca	752.020	+	253.408
» e articoli vari	2.876.087	+	1.323.174
Totali	397.350.528	+	31.345.187

L'esportazione dei prodotti del bestiame nel 1909, rappresenta il 386,4 per 1.000 dell'esportazione totale, quel dell'agricoltura il 580,1 per 1.000, la forestale il 22,5 per 1.000 quella delle miniere l' 1,9 per 1.000 e quella della caccia e pesca l' 1,9 per 1.000.

I prodotti dell'alteramento del bestiame sommano nel 1909 \$ oro 153.548.356 ossia 38.429.899 \$ in più del 1908, quelli dell'agricoltura \$ oro 230.503.996, ossia un valore minore di \$ oro 11.173.168 con rispetto al 1908, i forestali \$ oro 8.927.362, ossia un aumento di \$ oro 2.580.128, quelli delle miniere \$ oro 742.707, ossia \$ oro 68.254 meno che nel 1908 e quelli della caccia e pesca \$ oro 752.020 ossia un aumento di \$ oro 253.408.

La diminuzione nel valore delle esportazioni dei prodotti dell'agricoltura è dovuta alla ribasso considerevole che hanno sperimentato il frumento ed il lino maggiormente.

Mezzi di comunicazioni ferroviarie.

Il 1.° Gennaio 1911 la Repubblica Argentina aveva 28.636 chilometri di ferrovie in esercizio, i quali si dividevano per compagnie e classi di vie, nel modo seguente:

FERROVIE IN ESERCIZIO IL 1.° GENNAIO 1911

Via stretta di 1 metro	Chilometri di via	
Centrale Nord (dello stato)	2.334	
Argentino del Nord (dello stato)	1.347	
Provincia di Santa Fe	1.752	
C.ª Francese nella provincia di Buenos Aires	972	
Centrale Cordova (Sez. Nort)	1.119	
» (» Est.	209	
» (» Est. a Buenos Aires)	300	
Cordova e Rosario	291	
Buenos Aires al Pacifico (Sez. Transandino)	178	
Centrale del Chubut	86	
Tramvia a vapore di Raffaella	86	
Midland di Buenos Aires	146	
La Plata a Meridiano V.	100	
Totale	8.920	
Via media di m. 1'435		
Nord-Est Argentino	1.000	
Entre Rios	1.029	
Centrale di Buenos Aires	269	
Totale	2.298	
Via larga di m. 1'676		
Sud di Buenos Aires	5.019	
Nest di	2.349	
Centrale Argentino	4.214	
Buenos Aires al Pacifico	2.394	
» (» (Sez. B. B. N. O.)	1.159	
» (» (» G. O. A.)	1.200	
Ros. P. Belgrano	793	
Patagonici	290	
Totale	17.418	
Totale delle ferrovie dello stato	3.971	
» » » particolari	24.665	
Totale generale	28.636	

Numero di vapori che durante il 1908 trasportarono la corrispondenza, distinguendo il luogo a cui erano diretti:

Per il Pacifico, 30; Paraguay, 96; Uruguay, 192; Stati Uniti, 24; Montevideo, 450; al Sud del Brasile, 50; Brasile ed Europa, 389.

La tariffa postale per i paesi esteri compresi nell'Unione Postale, e, per tutta l'Europa, gli Stati Uniti, i possedimenti coloniali inglesi, francesi, olandesi e portoghesi, la seguente:

Lettere semplici, ogni 15 grammi e frazione.		12 centavos m/n
Cartoline postali.	Semplici.	5 " "
	Con risposta pagata.	10 " "
	Per i primi 200 grammi o frazione.	12 " "
Stampati commerciali.	Per ogni 50 grammi successivi o frazione.	3 " "
	Fino a 30 grammi o frazione.	5 " "
Campioni o mostre.	Per più di 50 e fino a 100.	6 " "
	Per ogni 30 grammi successivi o frazione.	3 " "
	Giornali e differenti stampati, per ogni 30 grammi o frazione.	3 " "
Raccomandate, con ricevuta di ritorno.		24 " "
Raccomandate, senza ricevuta di ritorno.		12 " "



Telegrafi

La comunicazione telegrafica si effettua per mezzo di 25.410 chilometri e mezzo di linee nazionali, 24.588 di linee private e 5.558 di linee della provincia di Buenos Aires, ossia con un totale di 55.556 chilometri e mezzo. La lunghezza dei fili telegrafici della nazione raggiunge i 58.809 chilometri e mezzo. Nel 1909 esistevano in tutta la Repubblica 604 uffici telegrafici, nei quali prestavano servizio 2.881 impiegati. La rendita dei telegrafi ammontò a 2.489.319 di pesos, moneta corrente.

Il movimento telegrafico interno durante l'anno 1909 fu il seguente:

ORIGINE E DESTINO	TELEGRAMMI		Totale
	Privati	Officiali	
Prov. de Buenos Aires	596.611	17.973	614.584
Santa Fé.	954.630	30.894	985.524
Cordova.	549.182	36.465	585.647
S dell'Estero.	65.031	6.398	71.429
Entre-Rios.	371.564	25.234	396.798
Corrientes.	340.189	47.855	388.044
Tucumán.	207.893	22.177	230.070
Catamarca.	73.053	3.324	76.377
La Rioja.	69.912	5.918	75.830
Salta.	85.117	4.390	89.507
Jujuy.	63.006	3.800	66.806
Mendoza.	249.371	17.603	266.974
San Juan.	82.461	2.361	84.822
San Luis.	86.051	10.314	96.365

La Repubblica è legata all'Europa con diverse linee telegrafiche che sono in parte sub-fluviali, in parte terrestri ed in parte sotto-marine. Nel 1909 la tariffa per i dispacci che da Buenos Aires si dirigono ad Europa è la seguente:

TARIFFA DELLE SOCIETÀ TELEGRAFICHE PER L'ESTERO

Central & South American Telegraph Co. e The River Plate Telegraph Company Limited.

VIA GALVESTON

PAESI	Per ogni parola \$ oro
Portogallo.	1.13
Regno Unito.	1.04
Spagna.	1.11
Francia.	1.04
Belgio.	1.04
Paesi-Bassi.	1.04
Svizzera.	1.09
Germania.	1.04
Italia.	1.11
Danimarca.	1.12
Svezia.	1.15
Norvegia.	1.14
Austria-Ungheria.	1.13
Grecia.	1.17

Telefoni.

Il telefono funziona nella capitale della Repubblica (Buenos Aires) come pure nelle principali città, quali Rosario, Cordova, Santa Fe, Tucuman, ecc.

Buenos Aires comunica telefonicamente con Montevideo (500 chilometri), Rosario (405), e con molti punti della provincia di Buenos Aires, alcuni molto distanti, come Mar del Plata (400 chilometri), San Nicolas (333 chilometri), Junin (320), Acevedo (280), Pergamino (258), e Bahia Blanca (704). Le due compagnie «Unión telefónica del Río de la Plata» e «Cooperativa Telefónica», che funzionano nella capitale federale, rappresentano un capitale di 13.850.000 e 1.600.000 di franchi rispettivamente. La prima ha 23.507 linee e 25.509 abbonati, e la seconda 7.723 linee e 7.044 abbonati. Le due compagnie, ma soprattutto la prima, hanno nella città di Buenos Aires numerosi uffici in tutti i quartieri, per facilitare le comunicazioni cogli abbonati.

Tramvai.

Tutte le principali città della Repubblica possiedono un servizio regolare di tramvai, sia a cavallo, o ad elettricità.

Nella città di Buenos Aires esistono 4 compagnie le cui linee hanno un'estensione di 617 chilometri. Queste trasportarono nel 1910, 324 milioni di passeggeri su 5.016.575 viaggi, ricavando un prodotto lordo di 31.904.024 \$ m/n.

L'aumento dei passeggeri nelle tramvai di Buenos Aires crebbe in una proporzione straordinaria, così fu di: 148 milioni nel 1904; 169 nel 1905; 201 nel 1906; 225 nel 1907; 255 nel 1908; 282 nel 1909, e 324 nel 1910.

Città di Buenos Aires, capitale della Repubblica argentina.

La città di Buenos Aires fu fondata nell'anno 1535 da Pietro di Mendoza; però fu distrutta e riedificata due volte. La sua fondazione definitiva data dal 1580 (11 di Giugno) e fu opera di Giovanni di Garay.

Questa città sorge sulla riva destra del fiume Rio della Plata, il quale è largo in questo punto 45 chilometri e si trova a 34° 36' 21" di latitudine australe, 58° 21' 33" di longitudine occidentale di Greenwich ed a 20 metri di altezza sul livello del mare. Dista 500 chilometri all'Ovest di Montevideo ed a 275 dalla foce del fiume «Rio de la Plata». Occupa una superficie di 18.854 ettari. La sua maggiore estensione è da Nord a Sud, 18 chilometri, e 25 da Est ad Ovest.

Il perimetro del municipio è di 62 chilometri e mezzo. Buenos Aires è dunque per la sua estensione territoriale una delle più grandi capitali del mondo. E' più grande di Parigi (7.802 ettari), di Berlino (6.326), di Bordeaux (3.343), di Amburgo (7.316), di Genova (3.175) e di Vienna (5.540), però è più piccola di Londra (30.476), di Marsiglia (22.336) e di Nuova York (76.347).

Il 16 Ottobre 1909, data dell'ultimo censimento municipale, esistevano in Buenos Aires 111.135 case, classificate secondo il materiale di cui erano composte, nel modo seguente: di legno, 4.526; di ferro e zinco, 557; di mattoni e pietra, 104.747; di mattoni crudi, 218, e senza specificare, 1.087. Fra 1904 e 1909 il numero delle case di Buenos Aires è aumentato di 28.595.

Relativamente alla sua popolazione ed al suo aumento vegetativo, poche città moderne ne presentano uno più rapido, se si eccettuano le grandi città degli Stati Uniti dell'America del Nord. Basta dire, per convincersi di ciò, che nell'anno 1869 la città aveva 177.000 abitanti, e 18 anni dopo, nel 1887, la cifra raggiunse i 433.000, cioè aumentò di 256.000; però il progresso demografico più importante fu quello avvenuto dal 1887 al 1895, nel quale periodo di otto anni la popolazione

Comparando l'estensione delle ferrovie che aveva in esercizio l'Argentina, il 1.° Gennaio del 1911 con quella delle principali nazioni, si giunge ai seguenti risultati:

P A E S I	Chilometri quadrati	Numero totale degli abitanti	Lunghezza delle ferrovie in esercizio (chilometri)		Chilometri di ferrovie	
					per mi- riametri ²	per 10.000 abit.
Repubblica Argentina.	2.806.400	6.803.000	1911	28.635	0.788	42.11
Brasile..	8.528.218	16.000.000	1904	16.750	0.196	10.46
Uruguay.....	186.926	1.103.040	1904	1.944	1.040	17.67
Chili.....	757.366	3.399.928	1903	2.180	0.288	6.41
Perù.....	1.769.804	4.559.550	1904	1.907	0.107	4.28
Mes ico.....	1.987.201	13.607.259	1903	15.602	0.785	11.46
Venezuela.....	942.300	2.619.218	1903	842	0.089	3.21
Bolivia.....	1.226.600	2.180.710	1903	1.129	0.092	5.17
Colombia.....	1.135.550	4.501.000	1901	661	0.058	1.47
Stati Uniti.....	9.420.670	91.794.102	1904	344.236	3.654	37.50
Francia.....	536.464	39.961.945	1904	45.773	8.532	11.46
Italia.....	286.632	33.640.710	1903	16.129	5.626	4.79
Spagna.....	504.554	19.027.855	1904	13.851	2.745	7.27
Belgio.....	29.456	7.238.622	1905	4.595	15.509	6.34
Inghilterra.....	314.339	44.587.106	1906	37.115	11.807	8.32
Germania.....	540.743	60.641.278	1905	54.917	10.155	9.05
Austria.....	625.518	49.931.906	1905	39.183	6.264	7.85

Navigazione.

Le cifre che seguono fanno conoscere il movimento della navigazione, tanto esterna come interna, avvenuto nella Repubblica durante l'anno 1909:

NAVIGAZIONE ESTERNA

ENTRATE			USCITE		
	Numero	Tonnellaggio		Numero	Tonnellaggio
Bastimenti a vela carichi. ...	4.119	906.949	Bastimenti a vela carichi. ...	863	198.548
" con zavorra. ...	543	65.006	" con zavorra. ...	3.710	7.165.428
Vapori carichi. ...	6.525	9.061.154	Vapori carichi. ...	5.660	8.790.857
" con zavorra. ...	3.957	3.478.860	" con zavorra. ...	5.010	3.408.043
Totale. ...	15.144	13.512.469	Totale. ...	15.273	19.562.876

NAVIGAZIONE INTERNA

ENTRATE			USCITE		
	Numero	Tonnellaggio		Numero	Tonnellaggio
Bastimenti a vela carichi. ...	7.843	754.320	Bastimenti a vela carichi. ...	5.136	561.220
" con zavorra. ...	3.190	346.363	" con zavorra. ...	6.140	581.328
Vapori carichi. ...	7.984	3.523.674	Vapori carichi. ...	6.323	3.279.143
" con zavorra. ...	11.425	4.130.182	" con zavorra. ...	12.671	3.813.416
Totale. ...	30.442	8.754.539	Totale. ...	30.270	8.265.107

Il movimento della navigazione interna, secondo i porti e le bandiere, fu il seguente nel 1908:

ENTRATA ED USCITA %

PORTI	
Buenos Aires. ...	23 — %
Rosario. ...	5.1 "
Concordia. ...	1 — "
Colón. ...	2.7 "
La Paz. ...	2.6 "
Guaileguaychú. ...	1.2 "
San Nicolás. ...	0.7 "
Bella Vista. ...	1.3 "
Paraná. ...	7.6 "
Corrientes. ...	4.6 "
Altri porti. ...	50.2 "
	100.0 %

BANDIERE

Inglese. ...	2.4 %
Francese. ...	— "
Nazionale. ...	95 — "
Italiana. ...	0.2 "
Germanica. ...	0.2 "
Brasiliana. ...	— "
Nord-Americana. ...	— "
Uruguayana. ...	1.6 "
Spagnuola. ...	— "
Belga. ...	— "
Altri paesi. ...	0.6 "
	100.0 %

Corriere.

Nei punti della Repubblica dove non vi sono ferrovie, esiste un servizio regolare ed economico, per il trasporto delle persone, delle merci e dei piccoli pacchi, per mezzo di corriere, ed il loro numero ne è perciò considerevole.

MOVIMENTO GENERALE DELLA CORRISPONDENZA NEL 1909

Le cifre che seguono danno un'idea dell'importanza che riveste la corrispondenza epistolare per la Repubblica Argentina durante l'anno 1909:

Coll'estero. ...	95.373.540 corrispondenze
Coll'interno. ...	757.717.126 "
Totale. ...	853.090.666 "

classificate così:

Lettere. ...	441.818.423
Stampati. ...	411.272.243

Totale. ... 853.090.666

Classificazione della corrispondenza estera secondo il paese di provenienza e destinazione:

L'ORIGINE E IL DESTINO	Lettere	Pacchi e stampati	Totale
Uruguay.....	3.501.942	1.704.961	5.206.903
Francia.....	2.891.138	1.138.336	4.029.474
Regno Unito.....	2.953.027	1.356.836	4.309.863
Italia.....	4.877.314	1.338.436	6.215.750
Spagna.....	3.906.026	1.140.608	5.046.634
Germania.....	2.844.956	1.142.195	3.987.151
Brasile.....	2.127.788	1.150.308	3.278.096
Chili.....	1.330.497	1.088.547	2.419.044
Paraguay.....	1.322.964	803.822	2.126.786
Stati Uniti.....	2.304.325	2.258.350	4.562.675
Canadá.....	Incluso coll'Inghilterra		
Belgio.....	554.380	252.537	806.917
Bolivia.....	1.106.421	668.152	1.764.571
Svizzera.....	494.919	258.832	753.853
Altri paesi.....	3.538.619	1.772.484	5.311.103

aumentò di 230.000 anime. Progresso sorprendente che ha continuato a verificarsi, giacché in Gennaio de 1911, la popolazione della Capitale Federale supera la cifra di 1.300.000 abitanti.

In quanto alla composizione etnica della popolazione, Buenos Aires è uno dei centri più cosmopoliti che esistano: può paragonarsi, adoperando una figura simbolica, ad un gran crogiuolo in cui vengono a fondersi tutte le razze della terra.

Nell'anno 1909, data dell'ultimo censimento, su una popolazione di 1.231.698 abitanti, 662.364 erano argentini, 227.041 italiani, 174.291 spagnoli, 26.784 dell'Uruguay ed il resto si componeva di francesi, inglesi, tedeschi e d'altre nazionalità.

Buenos Aires assomiglia, per l'architettura dei suoi edifici e per le sue belle piazze e strade, ad una città completamente europea. Possiede splendidi passeggi e parchi, fra i quali va citato il «Parque 3 de Febrero» con una estensione di 367 ettari, che è per Buenos Aires, come il «Bois de Boulogne» per Parigi, il «Hide Park» per Londra o il «Central Park» per Nuova York, un luogo di convegno e di riunioni eleganti.

Le strade della città sono pavimentate in legno, asfalto o in pietra comune, e sono illuminate a luce elettrica ed a gaz.

Fanno capo nella capitale 6 linee di altrettante compagnie ferroviarie, che abbracciano una estensione di 13.853 chilometri. Su queste linee e nelle stazioni della capitale, vi fu, nel 1909, un movimento di 18.772.354 di passeggeri e di 3.201.061 tonnellate di merci.

Funzionano in Buenos Aires 22 istituti bancari di sconto ed uno ipotecario. Alla fine del 1908 questi stabilimenti avevano nelle rispettive casse, a titolo di deposito, 28.538.215 pesos oro e 811.026.530 pesos carta; avevano invertito per sconti e anticipi 30.805.378 pesos oro e 771.524.081 pesos carta e possedevano una esistenza di 47.570.137 pesos oro e 230.161.400 pesos carta.

L'istruzione pubblica si divide in 6 gruppi: primaria, secondaria, normale, commerciale, industriale e superiore.

L'istruzione primaria comprende sei gradi o classi, ed il numero degli alunni iscritti, nel 1908, ascendeva a 96.176.

L'istruzione secondaria è impartita in 5 istituti in cui si iscrissero 2.805 alunni; havvi inoltre un Liceo Nazionale femminile, frequentato da 273 alunne.

L'istruzione commerciale vien data in 3 scuole di commercio: due maschili ed una femminile; l'istruzione normale maschile nella Scuola Normale per Maestri e Professori, e la femminile in varie scuole normali, alle quali sono annesse scuole d'applicazione e giardini d'infanzia.

Esiste pure una scuola industriale maschile e tre scuole femminili professionali di arte e mestieri; una Accademia Nazionale di Belle Arti con annessa Scuola di Arti Decorative ed Industriali.

Agli indicati stabilimenti se ne aggiungono altri di carattere speciale: L'Istituto Nazionale per i Sordomuti,

L'Istituto Nazionale per le Sordomute e L'Istituto Nazionale per i fanciulli ciechi.

L'Istruzione superiore, che chiude il ciclo dell'educazione impartita dallo Stato, si compone di cinque Facoltà: Diritto e Scienze Sociali; Scienze Mediche; Scienze Esatte, Fisiche e Naturali; Filosofia e Lettere o Facoltà di Agronomia e Veterinaria.

Esistono in Buenos Aires due Biblioteche pubbliche.

Funzionano 19 teatri—senza contare vari circoli equestri e numerose sale di cinematografo—nei quali si danno spettacoli d'ogni genere e lavorano le più rinomate compagnie di tutto il mondo e in diverse lingue straniere.

Nel 1910 frequentarono questi luoghi di divertimento 11.400.075 persone, che diedero alle singole imprese una entrata lorda di 14.083.170 pesos carta.

Vi sono inoltre 2 ippodromi in cui si effettuano frequenti ed interessanti riunioni ippiche, presenziate da un numeroso pubblico, e nelle quali si giocano somme favolose.

Esiste un Giardino Zoologico con splendidi installazioni ed interessanti collezioni di animali.

Il governo municipale di Buenos Aires è esercitato da un Intendente, nominato dal Presidente della Repubblica con autorizzazione del Senato, e da un Consiglio Deliberante, i cui membri sono eletti dal popolo.

Per darsi una idea dell'importanza che riveste questo governo municipale, conviene tener in conto che il previetivo vigente nel 1909 ascende a 30.559.630 pesos carta, e si suddivide così: Consiglio Deliberante: pesos 229.000, Esecutivo: 22.255.258 e previetivo straordinario 8.975.371.

In questo previetivo non figurano molti servizi, come la Polizia, il Corpo dei Pompieri, l'acqua potabile, ecc., che sono a carico del Governo Nazionale, e che in molte città sono sostenuti coi denari del Comune.

Riguardo all'igiene, Buenos Aires è una delle città più salubri della terra. Basta, per provarlo, manifestare che nel 1908 ha avuto una mortalità di 15,9 per 1.000 abitanti, circostanza questa che la colloca in condizioni vantaggiose, se si paragona con altre importanti città, come si può osservare nel seguente quadro:

Mortalità per 1.000 abitanti nell'anno 1908.

Città	Mortalità	Città	Mortalità
Buenos Aires...	15,9	Havre...	21,5
Londra...	15,1	Breslau...	22,3
Glasgow...	18,4	Berna...	16,7
Liverpool...	18,8	Vienna...	17,5
Manchester...	18,0	Praga...	16,8
Birmingham...	16,0	Pietroburgo...	25,7
Leeds...	15,1	Mosca...	27,5
Parigi...	18,6	Odessa...	22,4
Lione...	20,0	Madrid...	27,2
Lille...	21,0	Nuova York...	18,6

SALARI CHE SI PAGARONO NELLA CITTÀ DI BUENOS AIRES DURANTE L'ANNO 1909

FABBRICHE DI CALZATURE

(Giornata di lavoro: 9 ore)

Operai macchinisti...	\$ carta 5 — a 6 —
Operai tagliatori...	» » 3,50 » 4,50

Lavoro a cottimo

Operai preparatori (aparadores)...	\$ carta 4 — » 6 —
Calzolai...	» » 3,50 » 5,50
Preparatori...	» » 1,50 » 3 —
Apprendisti...	» » 0,50 » 1 —

LAVORI IN MARMO

(Giornata di lavoro: 8 ore)

Operai 1. ^a categoria...	\$ carta 7 —
Operai 2. ^a categoria...	» » 6 —

FABBRICHE DI MOBILI

(Giornata di lavoro: 8 ore)

Ebanisti...	\$ carta 5,50
Intagliatori...	» » 6 —
Lustratori...	» » 4,80

SELLAI

(Giornata di lavoro: 9 ore)

Capi-fabbrica...	\$ carta 5 — a 5,50
Operai...	» » 3,50 » 4,80
Apprendisti...	» » 2 — » 3 —

TESSUTI DI COTONE

(Giornata di lavoro: 10 ore)

Uomini e donne...	\$ carta 4 —
Ragazzi d'ambo i sessi...	» » 2,50

FABBRICHE DI CAPPELLI

(Giornata di lavoro: 8 e ½ ore)

Follatore a mano...	\$ carta 5 — a 7 —
Follatore a macchina...	» » 4 — » 5 —
Tiradores...	» » 5 — » 7 —
Raffinatori...	» » 5 — » 6 —
Bichonadores...	» » 5 — » 7 —
Prensisti...	» » 4 — » 5 —
Toscadoras...	» » 3 — » 4 —
Calcadoras...	» » 2,50 » 3 —
Ortrialci...	» » 2 — » 3 —
Garzoni...	» » 2 — » 3 —

FABBRICHE DI FIAMMIFERI

(Giornata di lavoro: 8 e 9 ore)

Garzoni pratici...	\$ carta 3,50
Meccanici...	» » 5,50
Falegnami...	» » 5 —
Trampadores...	» » 4 —
Operai (vari lavori)...	» » 1,20 » 2,40

FERRERIE (Lavori di costruzioni ed analoghi)		
(Giornata di lavoro: 8 ore)		
Operaio pratico.	\$ carta 5,50	
Manuale.	» » 3,50	
Garzone.	» » 2,80	

FABBRICHE DI CARTA		
(Giornata di lavoro: 8 e 9 ore)		
Conduttore di macchina.	\$ carta 4 — a 5 —	
Aiutante conduttore.	» » 1,80 » 3,20	
Macchinista.	» » 3,80 —	
Fuochista.	» » 2,20 » 3,50	
Operaie (a cottimo).	» » 1,80 » 2,80	
Carrettieri.	» » 2,50 —	

CONCIATURE DI PELLI		
(Giornata di lavoro: 8 e 9 ore)		
Garzoni o manuali.	\$ carta 2,30 a 3 —	
Operaio (de ribera).	» » 3,50 » 4,50	
Operaio (de correria).	» » 4 — » 7 —	
Operaio specialista.	» » 6 — » 8 —	

LAVORAZIONE IN GRANITO E PIETRA		
(Giornata di lavoro: 8 ore)		
Operai in generale.	\$ carta 5,70 » 6,80	

FALEGNAMEI		
(Giornata di lavoro: 9 ore)		
Operaio.	\$ carta 4 — a 4,50	
Manuale.	» » 3 — —	
Garzone.	» » 2,80 —	

FABBRICHE DI MOSAICI		
(Giornata di lavoro: 9 ore)		
Operai (secondo il disegno).	\$ carta 4 — a 6 —	
Garzoni.	» » 2,50 a 3,50	

SALARI NEGLI OPIFICI MECCANICI E FONDERIE		
(per ora)		
Fonditori.	\$ carta 0,40 a 0,60	
Manuali fonditori.	» » 0,30 » 0,40	
Garzoni fonditori.	» » 0,30 » 0,35	
Modellatori pratici.	» » 0,45 » 0,70	
Modellatori semplici.	» » 0,30 » 0,40	
Aggiustatori pratici.	» » 0,40 » 0,60	
Aggiustatori semplici.	» » 0,25 » 0,35	
Tornitori.	» » 0,40 » 0,65	
Fabbri.	» » 0,50 » 0,70	
Falegnami.	» » 0,40 » 0,65	
Apprendisti in generale.	» » 0,08 » 0,15	

LAVORI IN BRONZO		
(Giornata di lavoro: 9 ore)		
Tornitori.	\$ carta 3 — a 4,70	
Fonditori.	» » 3,50 » 6 —	
Limatori.	» » 2,80 » 3,80	
Armatori.	» » 3,50 » 5 —	
Pulitori.	» » 3,30 » 5,50	
Doratori.	» » 3,50 » 5 —	
Cesellatori.	» » 4 — » 6,50	
Lattionieri.	» » 3,50 » 5 —	
Scultori modellisti.	» » 5 — » 12 —	
Apprendisti in generale.	» » 1,50 » 3 —	

FABBRICHE DI CAMELLE E CIOCCOLATTA		
(Giornata di lavoro: 9 ore)		
Operai adulti.	\$ carta 2 — a 6 —	
Operaie e ragazzi d'ambo i sessi.	» » 1 — » 2 —	

MAGLIERIE		
(Giornata di lavoro: 9 ore)		
Tagliatori.	\$ carta 2,50 a 4 —	
Ramendatrici.	» » 1,50 » 2,50	
Cucitrici.	» » 2 — » 3,50	
Ripatrici.	» » 2 — » 3,50	
Stiratrici.	» » 2 — » 3,50	
Tintori.	» » 2,50 » 3,50	
Preparatrici.	» » 1,50 » 3 —	

SEGHERIE MECCANICHE E MAGAZZINI DI LEGNAME		
(Giornata di lavoro: 8 ore)		
Operai pratici.	\$ carta 5 —	
Garzoni.	» » 3,50	

ARTI GRAFICHE		
(Giornata di lavoro: 8 ore)		
Tipografia		
Tipografo.	\$ carta 4 — a 5,60	
Apprendisti.	» » 0,60 » 2 —	
Compositori.	» » 4,20 » 6 —	

Macchinisti.	» » 4,60 » 6,20	
Aiutante macchinista.	» » 3,20 —	
Ponepiego.	» » 1,60 » 2,80	
Minervista.	» » 4,20 » 4,80	

Litografia		
Presististi.	\$ carta 5,60 a 6 —	
Aiutanti.	» » 3 — —	
Macchinisti.	» » 3 — » 6 —	
Aiutanti.	» » 3,20 —	
Ponepiego.	» » 2 — » 3 —	
Toglipiego.	» » 1 — » 1,20	
Preparatori di pietre.	» » 4,50 —	
Pomiciatori.	» » 4 — —	

Legatura di libri		
Doratori.	\$ carta 5 — a 6 —	
Libri in bianco.	» » 3,60 » 5,60	
Marmorizzatori.	» » 4,80 —	
Mezza pasta.	» » 4,20 » 5 —	
Cucitori.	» » 4,40 —	
Tagliatori con ghigliottina.	» » 3,60 » 4,80	
Tagliatori a modello.	» » 3,60 » 4,20	
Numeratori.	» » 4 — » 5 —	
Macchine da doppiare.	» » 4,80 —	
Rigatori.	» » 4,80 » 6 —	
Aiutanti.	» » 2,20 —	

SARTORIE		
(Giornata di lavoro: 8 ore)		
(al mese)		
Tagliatori.	\$ carta 500 —	
Ritocatori.	» » 120 —	

(al giorno)		
Cucitrice di panciotti.	\$ carta 3 —	
Cucitrice di pantaloni.	» » 3 —	
Operaio sarto.	» » 6 — a 7 —	

PANETTERIE		
(Giornata di lavoro: 8 ore)		
(al mese)		
Informatori.	\$ carta 140 —	
Impastatori.	» » 130 —	
Aiutanti.	» » 100 —	
Maquinero.	» » 90 —	
Maestro de forno.	» » 120 —	
Fattorino e garzone.	» » 75 — a 90 —	

VETTERIE		
(al mese)		
Capo meccanico.	\$ carta 200 —	
Operaio meccanico.	» » 130 — a 150 —	
Operaio incisore.	» » 180 —	
Jefe de alfareria.	» » 200 —	
Oficial de alfareria.	» » 80 — » 100 —	
Jefe de plaza.	» » 140 —	
Soffiatore.	» » 120 —	
Seccatore.	» » 200 —	
Presista.	» » 150 —	
Garzone.	» » 65 — » 70 —	

FABBRICHE DI SACCHI DI INVOLGIA		
(al mese)		
Cucitrici (a cottimo).	\$ carta 4 — a 6 —	
tevisatrici.	\$ carta 45 —	
garzone.	» » 90 —	
garrettieri.	» » 130 —	
leccanico.	» » 30 —	
viutante.	» » 95 —	
fuochisti.	» » 100 —	
fiaglitrici.	» » 105 —	

PREZZO DEI PRINCIPALI ARTICOLI DI CONSUMO NELLA CITTA DI BUENOS AIRES NEL 1909

(\$ carta)		
1 chilo di carne bovina, secondo la qualità.	\$ 0,30 0,40 0,60	
1 chilo di pane, di 1.ª qualità \$ 0,23— di 2.ª \$ 0,24.		
1 chilo di farina di frumento.	» 0,16	
1 chilo di grasso di bue o vacca.	» 0,40	
1 chilo di patate.	» 0,10	
1 chilo di riso (secondo la qualità).	» 0,30 y 0,40	
1 litro di latte.	» 0,15	
1 litro di vino di Mendoza.	» 0,40	
1 litro di vino francese.	» 0,80	
1 litro di vino italiano.	» 0,80	
1 litro di petrolio.	» 0,20	

JOME SONO ACCOLTI GLI IMMIGRANTI NELLA REPUBBLICA ARGENTINA

LA VISITA DI IMMIGRAZIONE

Ogni vapore che arriva conducendo immigranti, passeggeri di 2.^a e 3.^a classe, è sottoposto ad una visita scrupolosa da una Commissione composta dall'Ispectore d'immigrazione, del medico sanitario e di un impiegato della Prefettura Marittima. Questa è incaricata di verificare le condizioni d'igiene e salubrità del vapore, comodità del trasporto, alimentazione durante il viaggio, dotazione di medicinali; se tiene medico e farmacia; se conduce un numero eccedente di passeggeri, secondo il tonnellaggio; se le disposizioni del vapore sono conformi alle prescrizioni della legge; se esiste un sufficiente numero di ventilatori, di pompe per caso d'incendio, utensili di cucina, salvataggio e battelli di salvataggio; se conduce ammalati contagiosi; se ha imbarcato passeggeri in porti ove regni alcuna epidemia; se trasporta articoli infiammabili o insalubri; accoglie le proteste che i passeggeri credessero di fare sul mal trattamento e ri-ira i documenti che il capitano deve consegnare sul conoscenza della legge d'immigrazione e sugli incidenti del viaggio; tutto ciò in difesa degli immigranti.

IL RICEVIMENTO.—Gli immigranti vengono minutamente interrogati per conoscere le loro attitudini o professione e dove sono diretti; in seguito sono classificati, formando una lista di coloro che rinunziano ai benefici della legge, e degli antichi residenti, indicando queste qualità con un bollo speciale nel loro passaporto.

Fatta la revisione dei passaporti, gli immigranti vengono affidati ad impiegati del servizio d'immigrazione i quali si occupano della cura di condurli per mezzo di tranvie all'*Hotel de Inmigrantes* e di farvi trasportare i loro bagagli.

ALLOGGIO GRATUITO.—Al loro arrivo gli immigranti vengono iscritti nei registri e vien loro consegnato una tessera di permanenza, valida per 5 giorni, potendo prorogarsi questo termine in caso di malattia. Sono convenientemente alloggiati in ampi saloni, gli uomini separati dalle donne e ragazzi. I bagagli depositati in un locale a proposito, sono sottoposti alla visita degli impiegati della dogana.

MANTENIMENTO GRATUITO.—Agli immigranti vengono forniti viveri di prima qualità, nella seguente proporzione: carne, 600 grammi; pane, 500; patate, carote o cavoli (alternati), 150; riso, pasta o fagioli (alternati), 100; zucchero, 25 e caffè 10 grammi. Ai ragazzi viene amministrato del latte. I pasti, preparati in vaste cucine a vapore, sono serviti da impiegati della immigrazione in uno spazioso salone.

ASSISTENZA MEDICA.—Nell'ospedale, annesso all'*Hotel de Inmigrantes*, sono costantemente assistiti gli ammalati e vaccinati i fanciulli e gli adulti che non vi si oppongono. Vi sono medici, praticanti, infermieri d'ambo i sessi, farmacia con dotazione completa di medicinali ed elementi di disinfezione.

L'UFFICIO NAZIONALE DEL LAVORO.—Appena arrivati, gli immigranti sono interrogati sul punto dove pensano di dirigersi, e dall'Ufficio del Lavoro vengono loro offerte le collocazioni secondo le richieste che ha ricevuto, coll'indicazione del salario e le condizioni relative; annotandosi le espressioni in libri speciali. Qualora non vi fossero richieste di operai della professione di un immigrante che desidera collocarsi, lo stesso Ufficio s'incarica di cercargli lavoro, sia dirigendosi alle fabbriche o imprese industriali, sia telegrafando nelle provincie. Gli immigranti sono avvisati nel caso che volessero dirigersi in un punto della Repubblica in cui non vi fosse lavoro del mestiere al quale appartengono. Non vien fatta pressione alcuna nell'animo dello immigrante sulla via da prendere, lasciandolo affatto libero sulla sua decisione.

SPEDIZIONE GRATUITA NELL'INTERNO DELLA REPUBBLICA.—Gli immigranti destinati nell'interno del paese che vogliono raggiungere le loro famiglie, sono accompagnati da speciali impiegati, che hanno incarico di far trasportare i loro bagli, muniti degli indirizzi rispettivi, inscrivendoli nelle liste di spedizione, provvederli di biglietti di passaggio, secondo il destino loro, e di lasciarli convenientemente installati nei vagoni ferroviari o nei vapori fluviali.

RICEVIMENTO NELLE PROVINCIE E PUNTI DI DESTINO.—Gli immigranti diretti alle provincie e territori nazionali per esservi occupati, sono ricevuti al loro arrivo dal segretario della Commissione Ausiliare, alloggiati e mantenuti fino a 10 giorni, mentre si provveda alla loro collocazione o partenza per il destino definitivo.

Nel caso che debbano continuare il viaggio in un'altra ferrovia, sono accolti dall'impiegato dell'immigrazione nella stessa forma che lo sono nella Capitale. Nel momento dell'arrivo del treno fino alla partenza di quello che deve condurli ad altra parte.

POSTA E TELEGRAFO.—Annesso all'*Hotel de Inmigrantes* vi è un ufficio postale e telegrafico per la facile comunicazione della corrispondenza degli immigranti e perché possano la Direzione e l'Ufficio del Lavoro, trasmettere sollecitamente in tutta la Repubblica gli ordini o le istruzioni necessarie per il miglior servizio.

ARTICOLI DELLA LEGGE UTILI A CONOSCERSI DAGLI IMMIGRANTI DEGLI UFFICI DEL LAVORO

Art. 9.—L'Ufficio d'immigrazione di Buenos Aires o le Commissioni nelle rispettive località, avranno, qualora fosse necessario, sotto la loro immediata dipendenza un Ufficio di Collocazione e di Lavoro, nel quale prenderà servizio il numero d'impiegati che determini la legge rispettiva.

Art. 10.—Saranno doveri ed attribuzioni di questi uffici:

- 1.^a Accogliere le richieste degli operai, giornalieri o lavoratori in generale;
- 2.^a Procurare condizioni vantaggiose per la collocazione degli immigranti, quando che questa avvenga presso persone responsabili ed oneste;
- 3.^a Intervenire, a richiesta degli immigranti, nei contratti di prestazione di lavoro e vigilare la stretta osservanza delle condizioni stipulate da parte dei padroni;
- 4.^a Annotare in un registro speciale il numero delle collocazioni fatte, determinando il giorno, la classe di lavoro, le condizioni dei contratti e nome delle persone che vi sono intervenute.

Art. 11.—In quelle località in cui non esistono Uffici del Lavoro, le facoltà e doveri di questi corrispondono alle Commissioni d'immigrazione.

DEGLI IMMIGRANTI

Art. 12.—E considerato immigrante, per gli effetti di questa legge, lo straniero giornaliero, operaio, industriale o agricoltore, che, avendo meno di 60 anni di età, ed accreditando la sua moralità e le sue attitudini, arrivi per stabilirsi nella Repubblica, in vapori o battimenti a vela, pagando il passaggio di seconda o terza classe od avendo avuto gratuito per conto dello Stato, della Provincia o da imprese particolari, protettori dell'immigrazione e della colonizzazione.

Art. 13.—Le persone che avendo le condizioni citate nell'articolo anteriore non volessero attenersi ai vantaggi che loro arrega il titolo d'immigrante, lo dichiareranno al capitano del vapore in cui viaggiano, che lo annovererà nel giornale di navigazione, od alle autorità marittime del porto di sbarco, dovendo in questo caso essere considerati come semplici viaggiatori.

Non è estensiva questa disposizione per gli immigranti che venissero contrattati in tale qualità per le colonie od altri punti della Repubblica.

Art. 14.—L'immigrante che accrediti sufficientemente la sua buona condotta ed attitudine per qualsiasi industria, arte o mestiere utile, avrà diritto, mettendo piede nel territorio della Repubblica, ai seguenti vantaggi:

- 1.^a Essere alloggiato e mantenuto a spese della Nazione durante il tempo fissato dagli articoli 45, 46 e 47.
- 2.^a Essere collocato in quei lavori esistenti nel paese ed in cui volessero occuparsi;
- 3.^a Essere trasportato a spese dello Stato in qualunque punto della Repubblica in cui voglia fissare la sua dimora;
- 4.^a Introdurre libero da ogni tassa, indumenti personali, mobili di servizio domestici, strumenti d'agricoltura, attrezzi dell'arte o del mestiere che esecuti un'arma da caccia per ciascun immigrante adulto, fino al valore che determini il Potere Esecutivo.

Art. 15.—Le disposizioni dell'articolo anteriore saranno estensive, in quanto fossero applicabili, alle donne ed ai figli degli immigranti, qualora accreditino la loro moralità ed attitudini industriali, se fossero adulti.

Art. 16.—La buona condotta e le disposizioni industriali dell'immigrante potranno essere accertate per mezzo di certificati dei Consoli od Agenti d'immigrazione della Repubblica all'estero, o per dichiarazioni scritte delle autorità del domicilio dell'immigrante, legalizzate dai riferiti Consoli od Agenti.







P
A
C
I
F
I
C

U
R
U
G
U
A
Y

SANTIAGO

MONTEVIDEO

GOVERNACIÓN
DEL

GOVERNACIÓN
DE LA

PAMPA

DEL ESTERO

CORDOBA

SAN LUIS

MENDOZA

CORRIENTES

PARANA

BUENOS AIRES

LA PLATA

CATAMARCA

CATAMARCA

SAN JUAN

MENDOZA

CHOS MALAL

DEL ESTERO

DEL ESTERO

CORDOBA

SAN LUIS

TOAY

RESISTENCIA

CORRIENTES

PARANA

BUENOS AIRES

LA PLATA

POSADAS

CORRIENTES

PARANA

BUENOS AIRES

LA PLATA

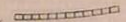


MAPA GENERAL
DE LA
REPÚBLICA ARGENTINA



Carta Geográfica della REPUBBLICA ARGENTINA

REFERENCIAS

- | | |
|--|---|
| <i>Limites de Nación</i>  | <i>Poblaciones</i>  |
| <i>id. de Provincia</i>  | <i>Telégrafos</i>  |
| CAPITALES DE NACIÓN  | <i>Ferrocarriles y Telég.^s</i>  |
| ID. DE PROVINCIA  | <i>id. en construcción</i>  |

Escala 1: 5.000.000

100 0 100 200 300

Longitud Oeste de Greenwich.